



PROVINCIA DI
VERCELLI

SETTORE AMBIENTE E TERRITORIO
SERVIZIO A.I.A. - I.P.P.C.

Proposta N. 2847 / 2023

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 1186 DEL 06/12/2023

OGGETTO: DITTA SANAC S.P.A IN AMMINISTRAZIONE STRAORDINARIA, CON SEDE LEGALE IN VIA FABIO FILZI 8, 20124 MILANO, E INSTALLAZIONE IPPC IN CORSO GARIBALDI N.321, COMUNE DI GATTINARA (VC). PROVVEDIMENTO DI RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE N. 2921 DEL 11/11/2013 E S.M.I. AI SENSI DELL'ART. 29-OCTIES, C.3, LETT. A) E 29-NONIES DEL D. LGS. 152/06 E S.M.I.

IL DIRIGENTE

IL DIRIGENTE RESPONSABILE

VISTI:

- la Direttiva 2010/75/UE del 24 novembre 2010 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento), come recepita dal D. Lgs. 04/03/2014 n. 46 "*Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)*";
- il D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i., in particolare la parte II, Titolo III-bis "L'autorizzazione integrata ambientale", come modificati a seguito della normativa di recepimento della Direttiva IED di cui al D.Lgs. 46/2014;
- la Legge 7 aprile 2014, n. 56 "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni" – art. 1 comma 85 lett. a) che attribuisce alle province, quali Enti di area vasta, le funzioni fondamentali in diversi ambiti tra cui la "pianificazione territoriale provinciale di coordinamento, nonché tutela e valorizzazione dell'ambiente, per gli aspetti di competenza;
- il regolamento del Parlamento europeo e Consiglio Ue 166/2006/Ce: "Istituzione di un registro europeo delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti";
- le Circolari del MATTM n. prot. 22295 del 27/10/2014, n. prot. 12422 del 17/06/2015 e n. 27569 del 14/11/2016 recanti Linee di indirizzo e criteri sulle modalità applicative delle disciplina in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento, recata dal Titolo III-bis alla parte seconda del D. Lgs. 152/2006, alla luce delle modifiche introdotte dal Decreto Legislativo 4 marzo 2014, n. 46;
- il Decreto del MATTM n. 95 del 15 aprile 2019 recante modalità per la redazione della relazione di riferimento di cui all'art. 5, c. 1, lett. v-bis), del D. Lgs. 152/2006;
- la legge 7 agosto 1990, n. 241, recante nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi, ed in particolare agli articoli 7, 8, 14, 14-bis, 14-ter, 14-quater;

- il decreto legislativo 26 giugno 2015, n. 105, recante attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose;
- la legge regionale n.13/2023 “Nuove disposizioni in materia di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e autorizzazione ambientale integrata”;
- il Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 24/04/2008 recante “Modalità anche contabili e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59”;
- la D.G.P. n. 12 del 7 Luglio 2011, con cui sono state aggiornate le delibere di G.P. n. 4899/2004 e n. 1226/2006, per la parte inerente l’acconto delle tariffe istruttorie, al fine di recepire le indicazioni dettate dal Decreto Ministeriale del 24/04/2008, recante “Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal Decreto Legislativo 18 Febbraio 2005, n. 59”, come adeguato dalla D.G.R. 22 dicembre 2008, n. 85-10404, e con cui si è stabilito che le tariffe istruttorie sono da versare all’atto di presentazione dell’istanza per una nuova Autorizzazione Integrata Ambientale, per la modifica sostanziale e per il rinnovo dell’Autorizzazione Integrata Ambientale, pena l’irricevibilità della domanda stessa;
- *la legge Regionale 26 aprile 2000, n. 44, “Disposizioni normative per l’attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112: Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti Locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59” che, all’art. 36, comma 2, stabilisce “In campo ambientale ed energetico, le Province provvedono al rilascio coordinato in un unico provvedimento dell’approvazione di progetti o delle autorizzazioni, nulla osta, concessioni o di altri atti di analoga natura per tutte le attività produttive e terziarie, nonché al relativo controllo integrato”;*
- la Legge Regionale n. 23 del 29 ottobre 2015 “Riordino delle funzioni amministrative conferite alle Province in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56”, in particolare l’articolo 2 “Funzioni delle province” comma 1 che prevede “sono confermate in capo alla Provincia tutte le funzioni amministrative loro conferite a qualsiasi titolo con legge regionale vigente alla data di entrata in vigore della presente legge, in quanto coerenti con la natura di enti con funzioni di area vasta o riconducibili alle funzioni fondamentali, fatta eccezione per le funzioni espressamente oggetto di diversa allocazione con la presente legge” ;
- il Decreto direttoriale Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 3 agosto 2017, n.239 “Contenuti della modulistica necessaria ai fini della presentazione delle liste di controllo di cui all’articolo 6, comma 9, del D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dall’articolo 3 del D.Lgs 16 giugno 2017, n. 104”.
- Il decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13, convertito con modificazioni in Legge n. 41 del 21 aprile 2023, *Disposizioni urgenti per l’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza – PNRR - e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR – PNC.*

PREMESSO CHE:

- l’Autorizzazione Integrata Ambientale (di seguito A.I.A.) è il provvedimento che autorizza l’esercizio di una installazione rientrante fra le categorie dell’allegato VIII della Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., a determinate condizioni, rivolte a garantire che l’installazione sia conforme ai requisiti di cui al titolo III-bis dello stesso decreto ai fini dell’individuazione delle soluzioni più idonee al perseguimento degli obiettivi di prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento;
 - ai sensi dell’art. 5 c. 1 lett. i-quater) della Parte II del D. Lgs. 152/06 è definita “**installazione**” l’unità tecnica permanente, in cui sono svolte una o più attività elencate all’Allegato VIII alla Parte II del D. Lgs. 152/06 e qualsiasi altra attività accessoria, che sia

tecnicamente connessa con le attività svolte nel luogo suddetto e possa influire sulle emissioni e sull'inquinamento;

- ai sensi dell'art. 5 c. 1 lett. r-bis) della Parte II del D. Lgs. 152/06 è definito "**gestore**" qualsiasi persona fisica o giuridica che detiene o gestisce, nella sua totalità o in parte, l'installazione oppure che dispone di un potere economico determinante sull'esercizio tecnico della medesima;
- La Ditta **SANAC S.P.A IN AMMINISTRAZIONE STRAORDINARIA** (di seguito Gestore) è stato autorizzato con Autorizzazione Integrata Ambientale (di seguito A.I.A.) n. 2921 del 11/11/2013, successivamente aggiornata con Atto n. 188 del 09/07/2018 della Provincia di Vercelli per lo svolgimento, presso l'installazione sita in Corso Garibaldi n.321, Comune di Gattinara (VC) delle seguenti attività di cui alla categoria IPPC dell'Allegato VIII alla Parte II del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.
 - **attività codice IPPC 3.5:** *"Impianti per la fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura, in particolare produzione di laterizi per murature e tramezzature, con capacità di produzione superiore a 75 tonnellate al giorno e/o con una capacità di forno superiore a 4 m3 e con una densità di colata superiore a 300 kg/m3"*

ACQUISITA l'istanza di Riesame con valenza di rinnovo dell'AIA n. 2921 del 11/11/2013 e s.m.i. presentata dal Gestore in data 29/12/2021 al SUAP del Comune di Gattinara e per conoscenza alla Provincia di Vercelli (nota prot. di ricevimento n. 18472 del 21/07/2022), ai sensi dell'art. Art 29-octies, c. 3 lett. b), PARTE II del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. ai fini dell'esercizio dell'installazione IPPC nel Comune di Gattinara;

CONSIDERATO che, in data 21/07/2022 con nota prot. n. 19995, il SUAP del Comune di Gattinara ha preso in carico l'istanza presentata (n. pratica Protocollo **SUAP n° 135/2022**), individuando nella Provincia di Vercelli l'autorità competente con la richiesta di avvalersi delle strutture e delle competenze tecniche dell'Area Ambiente della Provincia di Vercelli, per lo svolgimento dell'attività istruttoria del procedimento in oggetto;

CONVOCATE ad apposita Conferenza di Servizi, indetta con comunicazione prot. n. 24750 del 10/10/2022, i cui lavori si sono svolti durante le sedute dell' 8/11/2022 e del 30/06/2023, in modalità videoconferenza in ragione delle misure di contenimento del contagio da SARS-CoV-2, le seguenti amministrazioni: la Provincia di Vercelli; ARPA Piemonte Dipartimento territoriale Piemonte Nord Est Servizio Territoriale di Vercelli, la Regione Piemonte – Settore Decentrato OO.PP., ASL VC Servizio Igiene e Sanità Pubblica, il Comune di Gattinara, il Consorzio di Bonifica della Baraggia Biellese e Vercellese e il Gestore in qualità di richiedente;

DATO ATTO che gli atti delle conferenze dei servizi sono custoditi e consultabili presso il Servizio A.I.A. della Provincia di Vercelli;

ESAMINATA la documentazione integrativa trasmessa dalla Ditta:

- in data 30/01/2023 con nota prot. n. 3223 e in data 10/05/2023 con nota prot. n. 14820 e in data 25/05/2023 con nota prot. n. 16779 con cui presentava le integrazioni richieste dagli enti in sede di 1° sessione di Conferenza di Servizi del 08/11/2022;
- in data 27/07/2023 con nota prot. di ricevimento n. 23450 con cui trasmetteva le integrazioni spontanee rivolte a perfezionare la documentazione presente agli atti a seguito della 2° sessione di Conferenza dei Servizi del 30/06/2023.

VISTI i contributi tecnici degli Enti pervenuti:

- il contributo tecnico Dipartimento ARPA Piemonte Nord Est acquisito in data 16/11/2022 con nota prot.n. 28287 alla prima sessione di Conferenza dei servizi.

VISTE

- La nota della Provincia del 21/07/2022 prot. n. 18479 con cui informava la Ditta SANAC che non essendo state prestate le garanzie finanziarie prescritte a copertura dell'attività di trattamento rifiuti in forza dell'autorizzazione ai sensi dell'art. 208 D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. ricompresa nel provvedimento AIA n. 188/2018 di cui alla D.G.R. Piemonte n. 20-192 del 12.6.2000 e s.m.i. la stessa non può ritirare, stoccare e recuperare presso l'installazione rifiuti, ma solo materie prime secondarie/rifiuti cessati in luogo di questi ultimi.

PRESO ATTO CHE

- la Ditta ha provveduto a versare la somma dovuta per le spese istruttorie secondo le modalità previste dalla Deliberazione di Giunta Provinciale n. 12/2011 in data 20/07/2022 attraverso pagamento digitale sulla piattaforma PAGO PA;
- in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 29-quater, comma 3 del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i., la Provincia di Vercelli, in data 10/10/2022 ha pubblicato sul proprio sito web l'indicazione della localizzazione dell'installazione e il nominativo del gestore, nonché gli uffici ove prendere visione degli atti e trasmettere eventuali osservazioni;
- la domanda A.I.A. in questione è rimasta a disposizione ai fini della consultazione da parte del pubblico per i trenta giorni successivi all'annuncio sul web e su di essa non è pervenuta alcuna osservazione;
- la Ditta all'atto del rilascio del presente provvedimento di riesame dell'AIA ha adottato un Sistema di Gestione Ambientale (SGA) conforme ai requisiti della norma ISO 14001:2015 certificato in data 15 Maggio 2023.

ACQUISITO il parere favorevole con prescrizioni al riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale n. 2921 del 11/11/2013 e s.m.i. ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 espresso dagli enti durante l'ultima riunione di Conferenza di Servizi del 30/06/2023, fatta eccezione il proseguimento dell'attività di trattamento rifiuti, per mancata estensione della garanzia finanziaria a copertura di tale attività;

ACQUISITO, ai sensi del c. 7 dell'art. 14-ter della L. 241/90, l'assenso senza condizioni delle amministrazioni il cui rappresentante non abbia partecipato alle riunioni ovvero, pur partecipandovi, non abbia espresso ai sensi del c. 3 del medesimo articolo la propria posizione, ovvero abbia espresso un dissenso non motivato o riferito a questioni che non costituiscono oggetto della conferenza.

DATO ATTO che ai sensi dell'art. 29-quater c. 11 del D. Lgs. 152/06 l'A.I.A. sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni riportate nell'elenco dell'Allegato IX alla Parte II del medesimo decreto, ed in particolare, nel caso di specie, le seguenti autorizzazioni:

- Autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi della Parte V del D. Lgs. 152/06;
- Autorizzazione allo scarico (Capo II, titolo IV della Parte III del D. Lgs. 152/06).

RILEVATO CHE

- sulla base delle risultanze dell'istruttoria tecnica, la situazione impiantistica e tecnico-gestionale può ritenersi conforme ai requisiti della Parte II del D. Lgs. 152/06 per la riduzione e la prevenzione dell'inquinamento ed in particolare le tecniche impiegate dal Gestore nell'esercizio della propria

attività risultano compatibili con le migliori tecniche disponibili per il comparto produttivo in esame, consentendo il rispetto dei valori limite di emissione ad esse associati;

- che dall'elaborazione della Verifica Preliminare della documentazione presentata dal Gestore nel corso dell'istruttoria condotta non sussiste l'obbligo di redazione della Relazione di Riferimento ai sensi del DM n. 95/2019;

RICHIAMATO

- Il Provvedimento N. 188 del 09/07/2018 di Aggiornamento per Modifica non Sostanziale dell'AIA, ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/2006 dell'AIA N. 2921 del 11/11/2013 volto a recepire le modifiche intercorse dall'ultimo riesame dell'AIA relative a:
 - l'introduzione di nuove materie prime qualificabili come rifiuto cessato;
 - le modifiche al quadro emissivo di cui alla tabella A3 suballegato A3 Allegato A dell'A.I.A.;
 - le modifiche introdotte dal D. Lgs. 46/2014 con introduzione di capitoli specifici in materia di Protezione del suolo e delle acque sotterranee (suballegato A5 Allegato A), ed emissioni sonore (suballegato A6 Allegato A) e in termini di durata dell'A.I.A.;
 - le modifiche al Piano di monitoraggio e controllo riportato al suballegato A7 allegato A al presente provvedimento, con riferimento alle nuove materie prime e alle modifiche al quadro emissivo;

TENUTO CONTO, inoltre degli esiti del tavolo tecnico del 09/04/2018, rivolto a perfezionare i dati di portata nominale e relativo tenore di inquinanti ai camini E30A-E30B, E21, E11 in fase di raffreddamento ed essiccazione, trasmessi per conoscenza alla Ditta e agli Enti con nota della Provincia prot. n. 12127 del 09.05.2019.

DATO ATTO CHE

- L'imposta di bollo, ai sensi del DPR 642/72, risulta essere stata assolta dalla Ditta con n. 1 marca da bollo da € 16,00 n. identificativo: 01202036011289 rilasciata il 01/03/2023.
- Che gli atti delle conferenze dei servizi sono custoditi e consultabili presso il Servizio A.I.A. della Provincia di Vercelli;

RITENUTO pertanto di procedere all'aggiornamento con valenza di rinnovo dell'A.I.A. rilasciata con Atto n. 2921 del 11/11/2013 e s.m.i. della Provincia di Vercelli, rilasciata al Gestore SANAC S.P.A IN AMMINISTRAZIONE STRAORDINARIA, ai fini dell'esercizio dell'installazione IPPC sede dell'impianto, nonché a recepire le modifiche non sostanziali comunicate nel tempo;

VISTA la relazione del Responsabile del Procedimento acquisita con nota prot. n. 34886 del 04/12/2023 contenente la proposta di adozione del provvedimento di aggiornamento per riesame dell'A.I.A.;

DATO ATTO che il Funzionario con incarico di Elevata Qualificazione del Settore Ambiente, Servizio A.I.A. - I.P.P.C., Emissioni in atmosfera, Inquinamenti e Bonifiche, Dott. Ing. Valentina Bonato ha perfezionato l'iter istruttorio, e che le prescrizioni sono state predisposte dal Servizio A.I.A. - I.P.P.C. con il supporto tecnico dei Servizi Emissioni in Atmosfera e Rifiuti, sulla scorta dei pareri acquisiti nell'ambito della Conferenza dei Servizi e che la stessa, in qualità di responsabile del procedimento in questione e in riferimento all'istruttoria effettuata, dichiara che è avvenuta nel rispetto della disciplina posta a regolamentare la materia;

RITENUTO che l'istruttoria preordinata alla emanazione del presente atto consente di attestare la regolarità e la correttezza di quest'ultimo ai sensi e per gli effetti di quanto dispone l'art. 147 bis del D. Lgs. 267/2000;

VISTA l'Autocertificazione Antimafia, presentata dalla Ditta SANAC in data 21/07/2022 con nota prot. n. 18472, firmata dal legale rappresentante della Ditta in data 20/07/2022 in cui lo stesso dichiara che nei propri confronti non sussistono le cause di decadenza, sospensione o divieto previste dall'art. 67 del D.lgs. 159/2011 e s.m.i.;

ATTESO che la competenza del presente provvedimento spetta al Dirigente dell'Area Ambiente ai sensi dell'art. 107 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D. Lgs. n. 267 del 18/08/2000;

DETERMINA

- **di aggiornare per riesame** ai sensi dell'Art 29 octies, Titolo III bis del D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., l'AIA rilasciata con Atto n. 2921 del 11/11/2013 e s.m.i. della Provincia di Vercelli, rilasciata al Gestore **SANAC S.P.A IN AMMINISTRAZIONE STRAORDINARIA**, con installazione IPPC ubicata in Corso Garibaldi n.321, Comune di Gattinara (VC), fermo restando il rispetto delle prescrizioni autorizzative riportate nell'*Allegato A1 "Condizioni Generali dell'Autorizzazione Integrata Ambientale"*, per l'esercizio delle attività dell'Allegato VIII alla Parte II del D. Lgs. 152/06 di cui alle categorie:
 - **attività codice IPPC 3.5:** *"Impianti per la fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura, in particolare produzione di laterizi per murature e tramezzature, con capacità di produzione superiore a 75 tonnellate al giorno e/o con una capacità di forno superiore a 4 m³ e con una densità di colata superiore a 300 kg/m³"*
- **di approvare** l'aggiornamento del Piano di Prevenzione e Gestione delle Acque Meteoriche rev. 22/12/2022 presentato dal Gestore in data 30/01/2023 con nota prot. n. 3223, riportato in allegato D al presente provvedimento;
- **che** il presente provvedimento sostituisca integralmente tutte le parti dell'A.I.A. n. 2921 del 11/11/2013 e s.m.i.;

La validità del presente atto è subordinata al rispetto delle seguenti prescrizioni generali:

1. la presente autorizzazione deve essere sempre custodita, anche in copia, presso l'impianto e messa a disposizione delle autorità competenti al controllo;
2. la situazione impiantistica, riepilogata negli *Allegati A, B, C, D e E* alla presente autorizzazione, di cui fanno parte integrante e sostanziale, deve rispettare quella descritta nell'istanza di autorizzazione e successive modifiche;
3. le attività devono essere svolte nel rispetto delle prescrizioni, dei valori limite di emissione, dei parametri e delle misure tecniche equivalenti riportate negli *Allegati A, B, C, D e E* alla presente autorizzazione, di cui ne fanno parte integrante e sostanziale;
4. il Gestore deve attuare quanto previsto nel piano di monitoraggio e controllo, riportato nell'Allegato A, ed i dati relativi devono essere comunicati al Comune competente, alla Provincia ed al Dipartimento Provinciale dell'ARPA, secondo le scadenze e le modalità riportate nel piano, in continuità con le precedenti attività di monitoraggio e controllo;
5. qualora si verifichi un'anomalia o un guasto tale da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione, in aria, acqua o suolo, il Gestore deve informare la Provincia e l'ARPA

- immediatamente e comunque entro e non oltre le otto ore successive all'evento**, fermo restando l'obbligo del Gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile e di sospendere l'esercizio dell'impianto se l'anomalia o il guasto può determinare un pericolo per la salute umana. In tali casi l'autorità competente potrà disporre la riduzione e/o la cessazione delle attività o altre prescrizioni, fermo restando l'obbligo del gestore di procedere all'adozione tempestiva delle misure necessarie per garantire un ripristino della conformità dell'impianto nel più breve tempo possibile;
6. ai sensi dell'art. 29-decies, comma 2, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., il Gestore deve **informare immediatamente la Provincia di Vercelli e l'ARPA in caso di violazione delle condizioni dell'autorizzazione**, e deve provvedere ad adottare nel contempo le misure necessarie a ripristinare nel più breve tempo possibile la conformità;
 7. ai sensi dell'art. 29-undecies, comma 1, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., in caso di **incidenti o eventi imprevisti che incidano in modo significativo sull'ambiente**, il Gestore deve adottare immediatamente le misure per limitare le conseguenze ambientali e prevenire ulteriori eventuali incidenti o eventi imprevisti e deve inoltre informare immediatamente la Provincia di Vercelli e l'ARPA dell'evento accaduto e delle misure adottate;
 8. ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. il Gestore deve comunicare al SUAP competente e per conoscenza alla Provincia di Vercelli tramite Posta Elettronica Certificata (PEC), **almeno 60 giorni prima** della data di realizzazione prevista, **le modifiche in progetto relative a caratteristiche, funzionamento o potenziamento dell'installazione, che possano produrre effetti sull'ambiente**. La Provincia, ove lo ritenga necessario, aggiorna l'Autorizzazione Integrata Ambientale o le relative condizioni, ovvero se rileva che la modifica è sostanziale, come definito dall'art. 5, comma 1, lettera l) e l-bis) del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., ne dà notizia al Gestore entro 60 giorni dal ricevimento della comunicazione, procedendo secondo quanto previsto dal comma 2 dell'art. 29-nonies del D.Lgs.152/2006. Altrimenti, decorso il termine di 60 giorni, il Gestore può procedere alla realizzazione delle modifiche comunicate;
 9. qualora le modifiche siano ritenute sostanziali dalla Provincia, oppure ad avviso del Gestore, questo deve presentare una nuova domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale aggiornata degli effetti delle modifiche progettate;
 10. ai sensi dell'art. 29-nonies comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., il Gestore deve trasmettere, alla Provincia di Vercelli ed ad ARPA, ogni nuova istanza presentata per l'installazione ai sensi della normativa in materia di prevenzione dei **rischi da incidenti rilevanti**, ai sensi della normativa in materia di **valutazione di impatto ambientale** ed ai sensi della normativa in **materia urbanistica**. La comunicazione, da effettuare prima della data di realizzazione degli interventi, deve specificare gli elementi in base ai quali il Gestore ritiene che gli interventi previsti non comportino né effetti sull'ambiente, né contrasto con le prescrizioni esplicitamente già fissate nell'Autorizzazione Integrata Ambientale.
 11. ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., nel caso in cui intervengano **variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto**, il vecchio Gestore e il nuovo Gestore ne danno comunicazione **entro 30 giorni** all'autorità competente, anche nelle forme dell'autocertificazione, ai fini della volturazione dell'A.I.A.;
 12. ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., nei casi previsti il presente provvedimento può essere oggetto di riesame da parte della Provincia di Vercelli, quale autorità competente, anche su proposta delle altre amministrazioni competenti in materia ambientale;

L'inosservanza, anche parziale, di quanto prescritto comporterà l'applicazione delle sanzioni previste dalle vigenti normative in materia, nonché quanto disposto dall'art. 29-decies, comma 9 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i..

DISPONE

- Che ai sensi dell'art. 29-octies, comma 5, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., il Gestore dovrà presentare **domanda di Riesame** dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, entro **dodici anni** a decorrere dalla data di emanazione dell'A.I.A. stessa, ovvero dall'ultimo successivo riesame sull'intera installazione eventualmente effettuato;
- Che copia del presente provvedimento, nonché dei dati relativi al monitoraggio ed ai controlli, siano messi a disposizione per la consultazione del pubblico presso Servizio A.I.A. - IPPC dell'Area Ambiente della Provincia di Vercelli;
- Che il presente provvedimento sia sempre custodito in copia presso l'impianto a disposizione degli Enti di Controllo.
- Che il presente provvedimento sia trasmesso al SUAP del Comune di Gattinara ai fini della sua adozione conclusiva e successiva trasmissione alla Ditta in oggetto, ai sensi del DPR 160/2010 e s.m.i.;
- Che copia del provvedimento conclusivo sia trasmesso per conoscenza, a cura del SUAP, ad ARPA Piemonte Dipartimento territoriale Piemonte Nord Est Servizio Territoriale di Vercelli; alla Regione Piemonte – Settore Decentrato OO.PP., ad ASL VC Servizio Igiene e Sanità Pubblica; al Consorzio di Bonifica della Baraggia Biellese e Vercellese nonché alla presente Amministrazione Provinciale;

Avverso il presente Provvedimento è ammesso, da parte dei soggetti legittimati, proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte entro il termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza, secondo le modalità di cui alla Legge 06 Dicembre 1971 n. 1034, ovvero Ricorso Straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla data di cui sopra, ai sensi del D.P.R. 24 Novembre 1971 n. 1199.

Sono da intendersi parte integrante al presente provvedimento:

- *Allegato A "Condizioni Generali dell'Autorizzazione Integrata Ambientale"*
- *Allegato B - PLANIMETRIA DEL COMPLESSO, Revisione del 22/12/2022*
- *Allegato C - PUNTI DI EMISSIONE IN ATMOSFERA Revisione del 19/09/2018*
- *Allegato D - PIANO DI PREVENZIONE E GESTIONE DELLE ACQUE METEORICHE e relative planimetrie, Revisione del 22/12/2022*
- *Allegato E - AREE DI STOCCAGGIO MATERIE PRIME Revisione del 25/07/2023*

La presente determinazione, non comportando impegno di spesa, diventa esecutiva dalla data della sua adozione ai sensi del punto 14 dell'articolo 24 del Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, approvato dalla Giunta Provinciale con delibera n. 813 del 13 marzo 2008 e s.m.i..

Redattore: AIRO' DAVIDE

Funzionario E.Q.: BONATO VALENTINA

IL DIRIGENTE
PLATINETTI VERONICA

(Sottoscritto digitalmente ai sensi
dell'art. 21 D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.)



ALLEGATO A

Condizioni Generali dell’Autorizzazione Integrata Ambientale



ALLEGATO A

A1. CONDIZIONI GENERALI **DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE**

SOGGETTO INTESTATARIO DELL'AUTORIZZAZIONE - GESTORE:

Ragione sociale: SANAC S.p.A. in Amministrazione Straordinaria

Sede legale: Via Fabio Filzi, n.8 – 20124 Milano

C.F. 02500860107

P. IVA 12430950159

UBICAZIONE IMPIANTI

Stabilimento di Corso Garibaldi, n. 321 – 13045 Gattinara (VC).

CODICE NOSE-P: 104.11

CODICE NACE: 23

CODICE IMPIANTO: 2061/3

CODICE IPPC: 3.5 *“Fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura, in particolare tegole, mattoni, mattoni refrattari, piastrelle, gres o porcellane, con una capacità di produzione superiore a 75 tonnellate al giorno”*

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA' PRODUTTIVA:

CAPACITA' PRODUTTIVA NOMINALE 90.000 tonnellate all'anno.

ATTIVITA' IPPC n. 1		TABELLA “A1”
Cod. IPPC	Elenco delle produzioni svolte	
3.5	REFRATTARI FORMATI	
	Produzione di refrattari alluminosi	
	Produzione di refrattari basici	
	Produzione di refrattari allo zirconio	
	Produzione di cementi e gettate alluminose e basiche	
	REFRATTARI NON FORMATI	
	Cementi e gettate alluminose	
	Gettate basiche	
	STOCCAGGIO PRODOTTO FINITO	
	Il prodotto finito è poi imballato e stoccato	
ATTIVITA' ACCESSORIE		

La Ditta SANAC ritira tra le materie prime in ingresso anche i materiali qualificabili come rifiuti cessati MPS/EoW nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

- nel momento in cui il Gestore SANAC intenderà ricevere “rifiuti cessati” da un altro produttore, dovrà effettuare specifica comunicazione alla Provincia e all'ARPA entro 30 giorni dalla stipula di un nuovo contratto di fornitura, trasmettendo alla Provincia copia delle autorizzazioni in capo al fornitore per la produzione di rifiuto cessato, accompagnate da analisi e specifiche di accettazione, specifiche tecniche/dichiarazioni di conformità del prodotto, fatto salvo i fornitori già comunicati.



- Analoga comunicazione dovrà essere effettuata in caso di variazioni nel capitolato di accettazione.
- Le analisi su tali materiali dovranno essere eseguite secondo le procedure interne già in essere per le materie prime (procedura PO/1 SI REV 3 e successivi aggiornamenti).
- Lo stoccaggio delle materie prime qualificabili come rifiuto cessato dovrà avvenire in apposita area dedicata separatamente dai rifiuti in ingresso.

Per gli schemi impiantistici e le planimetrie dello stabilimento si rimanda agli allegati tecnici presentati dall'impresa unitamente all'istanza di Autorizzazione Integrata Ambientale e all'istanza di rinnovo.



A2. EMISSIONE IN ATMOSFERA **PRESCRIZIONI E VALORI LIMITE DI EMISSIONE**

TABELLA A2		STABILIMENTO SANAC Corso Garibaldi, n. 321 – Gattinara (VC)				CODICE IPPC: 3.5			CODICE IMPIANTO: 2061/3		
ATTIVITA' IPPC n° 1 e ATTIVITA' CONNESSE		Portata [m ³ /h a 0°C, 0,101 MPa]	Durata emissi oni [h/gior no]	Frequen za	Temp [°C]	Inquinante	LIMITI DI EMISSIONE		Altezza p. to emission e dal suolo [m]	Diametr o o lati sezione [m o mxm]	Tipo impianto di abbattime nto
P. to emissi one	Impianto/fase di provenienza e blocco macchina che genera l'emissione						[mg/Nm ³ a 0°C e 0,101 MPa]	flusso di massa [kg/h]			
E1	Produzione refrattari alluminosi – Essiccazione argille	16.000 ²⁾	16	continua	100	Polveri Totali ²⁾	10	0,160	25	0,58	Filtro a maniche
						NO _x ²⁾	150	2,400			
						CO ²⁾	100	2,000			
E2	Produzione refrattari alluminosi – Frantumazione materia prima	8.000	16	continua	25	Polveri Totali	10	0,080	5,8	0,50	Filtro a maniche
E3	Produzione refrattari alluminosi - Macinazione Vagliatura e insilaggio	32.000	16	continua	25	Polveri Totali	10	0,320	14,2	0,75	Filtro a maniche
E4	Produzione refrattari alluminosi - Macinazione Vagliatura e insilaggio	13.000	16	continua	25	Polveri Totali	10	0,130	13,8	0,65	Filtro a maniche
E5	Produzione refrattari basici - Macinazione Vagliatura e insilaggio	13.000	16	continua	25	Polveri Totali	10	0,130	6,4	0,85	Filtro a maniche
E7	Produzione refrattari alluminosi - Formatura con presse	12.000	16	continua	25	Polveri Totali	10	0,120	6,9	0,60	Filtro a maniche



TABELLA A2		STABILIMENTO SANAC				CODICE IPPC: 3.5			CODICE IMPIANTO:		
ATTIVITA' IPPC n° 1 e ATTIVITA' CONNESSE		Corso Garibaldi, n. 321 – Gattinara (VC)							2061/3		
P. to emissione	Impianto/fase di provenienza e blocco macchina che genera l'emissione	Portata [m³/h a 0°C, 0,101 MPa]	Durata emissioni [h/giorno]	Frequenza	Temp [°C]	Inquinante	LIMITI DI EMISSIONE		Altezza p. to emissione e dal suolo [m]	Diametro o lati sezione [m o mxm]	Tipo impianto di abbattimento
							[mg/Nm³ a 0°C e 0,101 MPa]	flusso di massa [kg/h]			
E9bis	Produzione di refrattari basici – Essiccazione	4.000	24	continua 5 giorni a settimana	230	Polveri Totali	10	0,040	13,5	0,45	Post-Combustore
						SO _x	50	---			
						NO _x	150	0,600			
						CO	100	0,400			
						C.O.V.	10	0,040			
Ammoniaca	5	0,020									
E11	Produzione di refrattari alluminosi – Cottura forno 2 a metano	12.100 ³⁾	24	continua	180	HCl ³⁾	10	---	10,4	0,50	---
						CO ³⁾	100	---			
						Polveri Totali ³⁾	10	---			
						NO _x ³⁾	150	---			
						HF ³⁾	5	---			
E16	Produzione di refrattari basici – Miscelazione e formatura con presse	5.000	16	continua	25	Polveri Totali	10	0,050	16,4	0,64	Filtro a maniche
E19	Produzione di gettate basiche – L1 Insilaggio. Miscelazione, insaccaggio	5.000	8	continua	25	Polveri Totali	10	0,050	9,5	0,60	Filtro a maniche
E20	Produzione di refrattari basici – Essiccazione magnesite	16.000 ²⁾	16	continua	100	CO ²⁾	100	1,600	8,8	0,60	Filtro a maniche
						Polveri Totali ²⁾	10	0,160			



TABELLA A2		STABILIMENTO SANAC				CODICE IPPC: 3.5			CODICE IMPIANTO: 2061/3		
ATTIVITA' IPPC n° 1 e ATTIVITA' CONNESSE		Corso Garibaldi, n. 321 – Gattinara (VC)									
P. to emissione	Impianto/fase di provenienza e blocco macchina che genera l'emissione	Portata [m³/h a 0°C, 0,101 MPa]	Durata emissioni [h/giorno]	Frequenza	Temp [°C]	Inquinante	LIMITI DI EMISSIONE		Altezza p. to emissione e dal suolo [m]	Diametro o lati sezione [m o mxm]	Tipo impianto di abbattimento
							[mg/Nm³ a 0°C e 0,101 MPa]	flusso di massa [kg/h]			
						NO _x ²⁾	150	2,400			
						CO	100	1,000			
E21	Produzione di zirconio – Forno Wistra cottura zirconio	10.000 ³⁾	24	continua 3 giorni a settimana	170	Polveri Totali ³⁾	10	0,1	16,8	0,60	---
						NO _x ³⁾	150	1,50			
E22	Produzione di cementi e gettate alluminosi – Insilaggio, miscelazione, insaccaggio	10.000	8	continua	25	Polveri Totali	10	0,100	7	0,50x0,40	Filtro a maniche
E23	Produzione di refrattari basici – Macinazione magnesite, vagliatura e insilaggio	3.000	16	continua	25	Polveri Totali	10	0,030	6,4	0,60	Filtro a maniche
E24	Produzione di refrattari alluminosi – Mescolatori asservimento presse	7.000	16	continua	25	Polveri Totali	10	0,070	24	1,05x0,30	Filtro a maniche
E25	Produzione di zirconio – Miscelazione e presse formatura	3.000	8	continua	25	Polveri Totali	10	0,030	9	0,50	Filtro a maniche
E28	Produzione di refrattari alluminosi – Essiccazione in tunnel «placca» a scambio indiretto	16.000	24	continua	45	Polveri Totali	10	0,160	9,8	0,90	---



TABELLA A2		STABILIMENTO SANAC				CODICE IPPC: 3.5			CODICE IMPIANTO: 2061/3		
ATTIVITA' IPPC n° 1 e ATTIVITA' CONNESSE		Corso Garibaldi, n. 321 – Gattinara (VC)									
P. to emissione	Impianto/fase di provenienza e blocco macchina che genera l'emissione	Portata [m³/h a 0°C, 0,101 MPa]	Durata emissioni [h/giorno]	Frequenza	Temp [°C]	Inquinante	LIMITI DI EMISSIONE		Altezza p. to emissione e dal suolo [m]	Diametro o lati sezione [m o mxm]	Tipo impianto di abbattimento
							[mg/Nm³ a 0°C e 0,101 MPa]	flusso di massa [kg/h]			
E29	Produzione di refrattari alluminosi – Essiccazione in tunnel «siviera» a scambio indiretto	2.500	24	continua	45	Polveri Totali	10	0,025	8,7	0,50x0,50	---
E30A – E30B ¹⁾	Essiccatoio lance insufflazione argon	10.000 ²⁾	24	continua	250	Polveri Totali ²⁾	5	0,050	8	0,50	---
						NO _x ²⁾	150	1,500			
						CO ²⁾	150	1,500			
1) I due camini sono attivi alternativamente e mai in contemporanea											
E31	Essiccatoio prefabbricati e lance	10.000 ²⁾	24	continua	250	Polveri Totali ²⁾	5	0,038	9,5	0,50	---
						NO _x ²⁾	150	1,126			
						CO ²⁾	150	1,126			
E17	Centrale Termica per riscaldamento uffici (a metano – 113,4 kW)	Impianto termico civile disciplinato dal Titolo II, alla Parte V del D. Lgs. 152/2006									
	Gruppo Termico Cabina metano (a metano - 24 kW)	Impianto termico civile disciplinato dal Titolo II, alla Parte V del D. Lgs. 152/2006									
	Gruppo Termico Laboratorio (a metano - 32 kW)	Impianto termico civile disciplinato dal Titolo II, alla Parte V del D. Lgs. 152/2006									
	Termoconvettore a gas Magazzino ricambi (a metano - 9,1 kW)	Impianto termico civile disciplinato dal Titolo II, alla Parte V del D. Lgs. 152/2006									



TABELLA A2		STABILIMENTO SANAC				CODICE IPPC: 3.5			CODICE IMPIANTO: 2061/3		
ATTIVITA' IPPC n° 1 e ATTIVITA' CONNESSE		Corso Garibaldi, n. 321 – Gattinara (VC)				Inquinante	LIMITI DI EMISSIONE		Altezza p. to emissione e dal suolo [m]	Diametro o lati sezione [m o mxm]	Tipo impianto di abbattimento
P. to emissione	Impianto/fase di provenienza e blocco macchina che genera l'emissione	Portata [m³/h a 0°C, 0,101 MPa]	Durata emissioni [h/giorno]	Frequenza	Temp [°C]		[mg/Nm³ a 0°C e 0,101 MPa]	flusso di massa [kg/h]			
								Gruppo Termico Caldaia resina (a metano – 19,5 kW)			
	Gruppo termico abitazione uffici (a metano – 19,5 kW)	Impianto termico civile disciplinato dal Titolo II, alla Parte V del D. Lgs. 152/2006									
	Termoconvettore a gas officina mezzi (a metano – 9,1 kW)	Impianto termico civile disciplinato dal Titolo II, alla Parte V del D. Lgs. 152/2006									
	Caldaia Mensa (a metano – 24,5 kW)	Impianto termico civile disciplinato dal Titolo II, alla Parte V del D. Lgs. 152/2006									
S5, S6, S11÷S15	Silos stoccaggio materie prime alluminose	Emissioni trascurabili							Filtri statici		
S17÷S24	Silos stoccaggio materie prime basiche	Emissioni trascurabili							Filtri statici		

2) I valori limite di emissione si riferiscono ad un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso del 17% (rif. all'Allegato 1, parte III, punto 2 alla parte V del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.)

3) I valori limite di emissione si riferiscono ad un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso del 18% (rif. all'Allegato 1, parte III, punto 8 alla parte V del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.)



PRESCRIZIONI SPECIFICHE:

13. I valori limite di emissione fissati in tabella A2 rappresentano la massima concentrazione ed il quantitativo massimo in peso di sostanze che possono essere emesse in atmosfera dalle lavorazioni o impianti considerati. Salvo quanto diversamente indicato, i valori limite di emissione fissati in tabella A2 sono espressi in concentrazione media oraria (mg/Nm^3 = massa di sostanza contenuta in un metro cubo di effluente riferito a 0°C e $0,101\text{ MPa}$, previa detrazione del tenore di vapore acqueo) e in flusso di massa (kg/h) e rappresentano il massimo quantitativo in massa di inquinante contenuto nel flusso gassoso strettamente necessario all'evacuazione di tutti gli effluenti prodotti, in condizioni di sicurezza, senza ricorso a diluizioni non necessarie.
14. L'esercizio e la manutenzione degli impianti devono essere tali da garantire, in tutte le condizioni di funzionamento il rispetto dei limiti di emissione fissati in tabella A2.
15. Ogni punto di emissione dovrà essere provvisto di targhetta riportante il numero identificativo indicato in tabella A2.
16. L'esercizio del forno a tunnel 2 dovrà avvenire in alternativa all'utilizzo del forno a tunnel 1, mai contestualmente: dato atto degli esiti della conclusione del procedimento di Verifica di VIA con DGP n. 5 del 21/01/2015, l'utilizzo contemporaneo dei due forni potrà avvenire solo a seguito di modifica sostanziale dell'A.I.A.;
17. Il forno a tunnel 2 dovrà essere utilizzato alle stesse condizioni di esercizio e di materiale introdotto previste per il forno a tunnel 1 esistente. A tal fine la Ditta dovrà garantire agli enti di controllo di poter verificare in ogni istante le condizioni di esercizio del forno a tunnel 2. I dati relativi all'esercizio di tale forno dovranno inoltre essere trasmessi con il report annuale prescritto dal Piano di Monitoraggio e Controllo dell'A.I.A..
18. Le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti di abbattimento devono essere annotate in un apposito registro, che dovrà essere reso disponibile alle autorità di controllo, dotato di pagine con numerazione progressiva ove riportare:
 - la data di effettuazione dell'intervento;
 - il tipo di intervento (ordinario, straordinario, etc.);
 - la descrizione sintetica dell'intervento;
 - l'indicazione dell'autore dell'intervento.
19. Qualora si verificano guasti, malfunzionamenti o anomalie tali da determinare il **superamento dei limiti di emissione**, la ditta deve **informare la Provincia ed ARPA** nel più breve tempo possibile, **comunque entro le otto ore successive all'evento**, indicando, i/il parametro/i superato/i, le ragioni tecnico gestionali che hanno determinato il problema ed i provvedimenti adottati per il ripristino delle condizioni ottimali di esercizio. In tali casi l'autorità competente potrà disporre la riduzione e/o la cessazione delle attività o altre prescrizioni, fermo restando l'obbligo del gestore di procedere all'adozione tempestiva delle misure necessarie per garantire un ripristino della conformità dell'impianto nel più breve tempo possibile.
20. Il rilevamento periodico delle emissioni deve essere eseguito secondo quanto indicato nel piano di monitoraggio e controllo (riportato al suballegato A.7 del presente allegato), **sui camini** e con la **periodicità indicata alla tabella 9 dello**



stesso ad opera di un tecnico abilitato e per tutti i parametri ivi indicati. Il controllo deve essere eseguito nelle più gravose condizioni di esercizio degli impianti. In particolare per quanto concerne il camino E31 si è preso atto che la fase di cottura dell'essiccatore rappresenta la fase emissiva più critica, nonostante le basse portate. Per l'effettuazione degli autocontrolli e per la presentazione dei relativi risultati devono essere seguite le norme UNICHIM in merito alle "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" (Manuale n.158/1988), nonché i metodi di campionamento ed analisi per flussi gassosi convogliati così come rivisti dal DM 25/08/2000, pubblicato sul Supplemento Ordinario della Gazzetta Ufficiale n. 223 del 23 settembre 2000. Per la determinazione di velocità e portata degli effluenti si deve fare riferimento al metodo UNI 10169. Qualora per l'inquinante da determinare non esista metodica analitica tra quelle sopra citate, nella presentazione dei risultati deve essere descritta la metodica utilizzata. Nella presentazione dei risultati dovrà inoltre essere indicato il carico produttivo dell'impianto sul quale vengono eseguiti i campionamenti al momento degli stessi.

21. Qualora il Gestore intenda riattivare il camino E20 dovrà comunicare a Comune, Provincia e ARPA la data di avvio dell'impianto con 15 giorni di anticipo e programmare un autocontrollo periodico nei 30 giorni successivi al riavvio dell'impianto, nel rispetto delle tempistiche di comunicazione di cui alla seguente prescrizione.
22. Il Gestore deve comunicare, con un anticipo di 15 giorni, alla Provincia ed all'ARPA, il periodo in cui intende effettuare gli autocontrolli periodici di cui al punto precedente, e presentare i risultati entro un termine massimo di 10 giorni dalla data di emanazione del rapporto analitico.
23. Relativamente al post-combustore del **camino E-9bis**, la temperatura in uscita dalla camera di post-combustione deve essere controllata e registrata in continuo. Devono inoltre essere costantemente mantenuti i seguenti parametri operativi:
 - a. numero di Reynolds non inferiore a 100.000;
 - b. tempo di residenza dei fumi non inferiore a 1 secondo;
 - c. temperatura in uscita dalla camera di post-combustione non inferiore a 750 °C, fermo restando un margine di tolleranza per le fluttuazioni di funzionamento di $\pm 10^{\circ}\text{C}$.
24. I condotti di convogliamento delle emissioni in atmosfera, provvisti di idonee porte di misura dotate di chiusura, dovranno essere realizzati secondo le norme UNI EN 15259 e UNI EN 16911. La sezione di campionamento dovrà essere resa accessibile in condizioni di sicurezza, nel rispetto dei disposti normativi nazionali (D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.).
25. Al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale verso l'alto e l'altezza minima dei punti di emissione essere tale da superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri; i punti di emissione situati a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, devono avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta diminuita di un metro per ogni metro di distanza orizzontale eccedente i 10 metri.
26. Per l'effettuazione dei rilevamenti devono essere seguite le "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" indicate nel Manuale UNICHIM 158/88, nonché i metodi di campionamento riportati nel suballegato A8 del Piano di Monitoraggio e Controllo allegato al presente provvedimento.



Prescrizioni generali per il contenimento delle emissioni diffuse:

27. La realizzazione, l'esercizio e la manutenzione di tutti gli impianti presenti in stabilimento devono essere tali da garantire, in tutte le condizioni di funzionamento e durante tutte le fasi di lavorazione, il massimo contenimento delle emissioni diffuse.
28. Le fasi di produzione, manipolazione, trasporto, carico, scarico e stoccaggio di materiali polverulenti devono essere svolte in modo da limitare le emissioni diffuse, secondo le disposizioni riportate nella parte I dell'Allegato V alla parte V del D. Lgs. n. 152/2006.
29. La realizzazione, l'esercizio e la manutenzione di tutti gli impianti presenti in stabilimento devono essere tali da garantire, in tutte le condizioni di funzionamento e durante tutte le fasi di lavorazione, il massimo contenimento delle emissioni diffuse anche di carattere odorigeno.

Cumuli in stoccaggio:

30. Nella movimentazione dei materiali polverulenti dovrà essere mantenuta in modo automatico un'adeguata altezza di caduta sui cumuli di stoccaggio.
31. Nel caso in cui non fosse possibile variare in maniera automatica l'altezza di caduta sui cumuli, deve essere prevista la possibilità di utilizzare tubi flessibili di scarico al fine di contenere le emissioni diffuse.
32. Dovrà essere assicurata, per il materiale trasportato nei tubi flessibili di scarico o nei nastri trasportatori, la più bassa velocità tecnica.
33. I cumuli di materiali post trattamento dovranno essere adeguatamente gestiti e trattati al fine di evitare lo sviluppo di polveri e la loro dispersione nell'ambiente esterno, sia attraverso la dispersione eolica, sia attraverso eventuali trascinalenti provocati dalle precipitazioni atmosferiche.



A3. SCARICHI IDRICI e ACQUE METEORICHE **PRESCRIZIONI E VALORI LIMITE DI EMISSIONE**

TABELLA A3	STABILIMENTO	CODICE IPPC:	CODICE IMPIANTO:
ATTIVITA' IPPC n° 1	SANAC Corso Garibaldi, n. 321 – Gattinara (VC)	3.5	2061/3
N° P.to di scarico	Tipologia acque scaricate/allontanate	Portata di scarico [m³/h]	Corpo recettore
S1	Scarico congiunto di: <u>Acque reflue</u> <u>domestiche;</u> <u>Acque meteoriche</u> <u>(prima e, in parte,</u> <u>seconda pioggia).</u>	6,5	Fosso privato con portata nulla per gran parte dell'anno, che colletta al Torrente Marchiazza.

Le acque reflue scaricate al punto di scarico S1 sono classificate come domestiche, ai sensi dell'art. 74 lettera g), parte III del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i..

DESCRIZIONE IMPIANTO DI DEPURAZIONE ACQUE REFLUE DOMESTICHE E METEORICHE.

Le acque reflue domestiche (previa chiarificazione in fossa Imhoff) e le acque meteoriche di prima pioggia vengono inviate ad un impianto di trattamento costituito da una sezione di dissabbiatura e da una sezione di disoleazione. Tale impianto è dotato di uno scolmatore per la deviazione delle acque meteoriche di seconda pioggia che si attiva al superamento della capacità di trattamento (300 l/s): le acque meteoriche di seconda pioggia così deviate vengono allontanate sempre tramite il punto S1.

Le acque reflue industriali di raffreddamento prodotte nello stabilimento derivano dal funzionamento delle pompe a vuoto delle mattoniere e dall'impianto di raffreddamento Ravagnan: tali acque vengono riutilizzate nel ciclo produttivo (impasti).

PRESCRIZIONI SPECIFICHE PER LO SCARICO S1:

34. I Pozzetti di campionamento fiscale, individuati con i numeri da SP1 a SP5, nella planimetria delle Reti idriche dell stabilimento "Gestione Acque", riportata nel P.P.G.A.M. di cui all'Allegato D del presente provvedimento, che allontanano le acque reflue domestiche (acque "nere" e "grigie"), devono consentire il campionamento prima della miscelazione delle varie tipologie di acque, e dovranno rispettare quanto previsto dall'Allegato 1 alla L.R. 13/90 e s.m.i.;
35. I pozzetti di campionamento devono essere resi costantemente agibili;
36. Il posizionamento e il dimensionamento delle fosse Imhoff devono corrispondere a quanto previsto nell'Allegato 5 della delibera del Comitato interministeriale 04/02/1977;
37. Deve essere garantita la corretta gestione e manutenzione del sistema di chiarificazione anche a mezzo di periodico allontanamento dei fanghi ad opera di ditte specializzate e nel rispetto delle vigenti disposizioni in materia. La documentazione deve essere tenuta a disposizione degli enti di controllo;
38. Tramite il punto di emissione S1 è consentito il solo allontanamento delle acque meteoriche e delle acque reflue domestiche. Non devono essere immesse altre



- tipologie di refluo o liquami provenienti da altre attività, se non previo conseguimento di nuova specifica autorizzazione;
39. Deve sempre essere garantita l'accessibilità al soggetto incaricato al controllo, ad effettuare le ispezioni, i controlli e i prelievi di campioni necessari all'accertamento del rispetto dei valori limite di emissione;

ACQUE METEORICHE DI DILAVAMENTO E ACQUE DI LAVAGGIO DELLE AREE ESTERNE

Le acque meteoriche della ditta Sanac sono costituite dalle acque di dilavamento dei tetti e dei piazzali impermeabilizzati. Le acque meteoriche di prima pioggia vengono trattate, congiuntamente alle acque reflue domestiche, all'interno di un impianto costituito da una sezione di dissabbiatura e da una sezione di disoleazione. Tale impianto è dotato di uno scolmatore per la deviazione delle acque meteoriche di seconda pioggia che si attiva al superamento della capacità di trattamento (300 l/s): le acque meteoriche di seconda pioggia così deviate vengono allontanate sempre tramite il punto S1.

40. Dovranno essere sempre disponibili presso l'impianto idonei materiali assorbenti (ad es. sabbia, segatura...) da utilizzarsi per raccolta e arginamento di eventuali sversamenti sui piazzali interni o su aree esterne, a tutela dei corsi d'acqua interessati. Tali materiali, in caso di utilizzo, devono essere correttamente smaltiti.
41. Il personale addetto all'insediamento dovrà essere formato ed informato secondo quanto previsto dal Regolamento Regionale n. 1/R – 2006 e s.m.i..
42. Nel caso in cui vengano a cadere le condizioni di rispetto per l'ambiente e di quanto richiesto dalle vigenti normative in materia, nell'insediamento dovranno essere attuati opportuni correttivi tecnici.



A.4 GESTIONE RIFIUTI

L'impianto non è autorizzato al recupero di rifiuti (operazione R5, R13) avendo optato per l'utilizzo di MPS/EoW a base di ossidi di magnesio e ossidi alluminio, provenienti da altri impianti di recupero.

2. PRESCRIZIONI SPECIFICHE PER L'ATTIVITA' DI DEPOSITO TEMPORANEO DEI RIFIUTI PRODOTTI:

43. Il deposito temporaneo dovrà essere gestito secondo quanto previsto dall'art. 183, comma 1, lettera bb) del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e conformemente a quanto di seguito indicato:

- Il deposito temporaneo deve essere effettuato per categorie omogenee di rifiuti. Le aree dedicate devono essere definite per singola categoria di rifiuto e deve essere apposta una cartellonistica riportante CER e denominazione del rifiuto ivi depositato;
- In particolare nel caso di rifiuti pericolosi deve essere previsto un sistema di copertura (tettoia) e devono essere rispettate le norme che ne disciplinano l'imballaggio e l'etichettatura;
- Per quanto concerne l'etichettatura dei rifiuti pericolosi, tutti gli imballaggi devono recare alcune diciture specifiche leggibili e indelebili quali:
 - i. nome chimico della sostanza o delle sostanze presenti nel rifiuto. Benché l'elenco non debba essere considerato esaustivo, devono figurarvi i nomi delle sostanze che hanno condotto alla classificazione "rifiuto pericoloso";
 - ii. i codici relativi ai rischi associati al rifiuto;
 - iii. i codici relativi ai consigli di prudenza da adottare nella manipolazione del rifiuto;
- I contenitori o serbatoi fissi o mobili utilizzati per la raccolta dei rifiuti devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche del rifiuto;
- I contenitori e/o serbatoi di rifiuti liquidi in deposito temporaneo devono essere posti su superficie pavimentata e dotati di bacino di contenimento per contenere eventuali fuoriuscite del rifiuto depositato. I bacini di contenimento devono essere di capacità pari al serbatoio stesso oppure, nel caso che nello stesso bacino di contenimento vi siano più serbatoi, la capacità del bacino deve essere pari ad almeno il 30% del volume totale dei serbatoi, in ogni caso non inferiore al volume del serbatoio di maggiore capacità, aumentato del 10% e, in ogni caso, dotato di adeguato sistema di svuotamento;
- I contenitori e i serbatoi devono essere provvisti di sistema di chiusura, accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento, travaso e svuotamento;
- Le manichette ed i raccordi dei tubi utilizzati per il carico e lo scarico dei rifiuti liquidi contenuti nelle cisterne devono essere mantenuti in perfetta efficienza al fine di evitare dispersioni nell'ambiente;
- I rifiuti che possono dar luogo a fuoriuscita di liquidi devono essere collocati in contenitori a tenuta, corredati da idonei sistemi di raccolta per i liquidi;
- Lo stoccaggio dei fusti o cisternette deve essere effettuato all'interno di strutture fisse, la sovrapposizione diretta non deve superare i tre piani;
- Le eventuali vasche presenti per lo stoccaggio di rifiuti liquidi devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche dei rifiuti



stessi. Le vasche devono essere attrezzate con coperture atte ad evitare che le acque meteoriche vengano a contatto con i rifiuti. Le vasche devono essere provviste di sistemi in grado di evidenziare e contenere eventuali perdite; le eventuali emissioni gassose devono essere captate ed inviate ad apposito sistema di abbattimento.

PRESCRIZIONI SPECIFICHE PER LA RACCOLTA DEGLI OLI USATI:

44. Anche per gli oli usati valgono le stesse modalità di raccolta e deposito descritte precedentemente. Lo stoccaggio degli oli dovrà avvenire su aree pavimentate, dotate di cordoli o canalette perimetrali convoglianti in pozzetti di raccolta impermeabilizzati atti a contenere eventuali sversamenti accidentali.

A5. PROTEZIONE DEL SUOLO E DELLE ACQUE SOTTERRANEE

45. Il gestore, al fine di garantire la protezione del suolo e delle acque sotterranee:

- a. il Gestore deve, preso atto che non sussiste l'obbligo di redigere la relazione di riferimento, aggiornare la verifica preliminare presentata in data 27/07/2023 (n. prot. di ricevimento 23450) ai sensi dell'Allegato I al DM 272/2014 ogni qualvolta sussistano modifiche nelle sostanze/miscele utilizzate, tali da introdurre nuove fasi di rischio o aumenti dei quantitativi in utilizzo, nonché qualora i presidi di sicurezza in essere per lo stoccaggio e la manipolazione delle stesse siano interessati da interventi di modifica;
- b. in caso di cessazione definitiva delle attività, deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento ed il sito stesso deve essere ripristinato secondo quanto indicato nel piano di dismissione dello stabilimento presentato dalla Ditta in data 31/01/2023 (n. prot. di ricevimento n. 3223). L'attuazione del piano di dismissione deve essere comunicata a Provincia e ARPA **con un anticipo di 60 giorni, allegando un cronoprogramma degli interventi**. Gli esiti delle operazioni di messa in sicurezza e bonifica degli impianti dovranno poi essere comunicate a Provincia e ARPA **entro 30 giorni dall'avvenuta cessazione delle attività**, prevedendo ad effettuare opportune indagini ambientali in caso di esito non favorevole delle stesse. È in ogni caso fatta salva la normativa in materia di bonifica di cui alla parte IV del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. nel caso in cui si accerti la presenza di contaminazione delle matrici ambientali coinvolte dal sito produttivo.

A6. EMISSIONI SONORE

Il Comune di Gattinara ha approvato in via definitiva il proprio Piano di Classificazione Acustica, pubblicato sul B.U.R.P. n. 27 del 07 Luglio 2005. Pertanto, i **limiti acustici** attualmente in vigore sono quelli contenuti nel D.P.C.M. 14 novembre 1997.

In particolare, per l'area dell'installazione è prevista un'associazione alla Classe VI (Area esclusivamente industriale), per tutti i recettori più prossimi al confine di stabilimento collocati a Ovest è prevista un'associazione alla Classe V (Area prevalentemente



industriale) e a Est è prevista un'associazione alla Classe IV (Area di intensa attività umana). I limiti acustici associati alle classi citate in precedenza sono i seguenti (secondo il D.P.C.M. 14 novembre 1997):

Classe acustica	Limite di immissione assoluto		Limite di emissione	
	Diurno [db(A)]	Notturmo [db(A)]	Diurno [db(A)]	Notturmo [db(A)]
IV	65	55	60	50
V	70	60	65	55
VI	70	70	65	65

46. Le attività dello stabilimento devono rispettare i limiti acustici imposti secondo il vigente Piano di Classificazione Acustica Comunale per la zona di ubicazione.
47. In caso di variazioni della classificazione acustica del territorio comunale, il Gestore deve dare attuazione a quanto previsto dall'art. 14, comma 1 della Legge Regionale 52/2000 e s.m.i. recante "*Disposizioni per la tutela dell'ambiente in materia di inquinamento acustico*". La verifica della compatibilità delle emissioni sonore, effettuata secondo quanto stabilito dal DM 16 marzo 1998 "*Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico*", deve essere trasmessa alla Provincia, eventualmente correlata di apposito piano di risanamento acustico, nei casi di superamento dei limiti stabiliti.
48. La Ditta dovrà essere realizzata una campagna di rilievi fonometrici dopo il rilascio del riesame autorizzativo, **entro 60 giorni dalla ripresa dell'attività produttiva a pieno regime**, secondo le condizioni autorizzate.
49. La verifica dell'impatto acustico deve essere rielaborata/aggiornata attraverso le opportune misurazioni fonometriche, ogni qualvolta siano previste modifiche impiantistiche significative presso lo stabilimento e comunque con frequenza quadriennale.



A7. PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

CATEGORIA IPPC: 3.5

punto 4, All. VIII del Titolo III bis alla parte Seconda D.Lgs 152/06 e smi

1. INTRODUZIONE

Il Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC) è stato redatto sulla base del documento di APAT “Il contenuto minimo del Piano di Monitoraggio e Controllo”, della linea guida sui “sistemi di monitoraggio” (Gazzetta Ufficiale N. 135 del 13 Giugno 2005, decreto 31 gennaio 2005 recante “Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372”) e del documento JRC Reference Report on Monitoring of Emissions to Air and Water from IED Installations.

La normativa europea negli ultimi anni ha richiesto agli stati membri di valorizzare i controlli fatti dalle aziende (autocontrolli) piuttosto che puntare ai soli controlli effettuati dall'ente di controllo. E' in questa direzione che va la Direttiva nr. 2010/75/UE, detta “[Direttiva emissioni industriali-IED](#)” recepita in Italia con il decreto legislativo 46/2014.

Per valorizzare gli autocontrolli è necessario approfondire alcuni aspetti tecnici come:

- individuare chiaramente i parametri da monitorare e i relativi limiti emissivi, avendo a riferimento le BATc per ogni categoria di attività industriale (<http://eippcb.jrc.ec.europa.eu/reference/>)
- valutare l'equipollenza dei metodi di misura utilizzati dalle aziende rispetto a metodi UNI-EN-ISO
- costruire dei database di raccolta dei dati per le elaborazioni e per la valutazione delle prestazioni ambientali dell'impianto rispetto a valori di riferimento (es. indicatori di prestazione)
- Il Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC) dev'essere compilato dall'azienda stessa, deve essere valutato con l'autorità competente, che acquisisce il parere di Arpa Piemonte nel rispetto di quanto previsto all'art. 29-quater del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., comma 6 ed è di fatto parte integrante dell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

2. STRUTTURA DEL PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il PMC comprende due parti principali:

- I controlli a carico del Gestore
- I controlli a carico dell'Autorità pubblica di controllo
- Il monitoraggio dell'attività IPPC può essere costituito dalla combinazione di:
 - o registrazioni amministrative, verifiche tecniche e gestionali
 - o misure in continuo;
 - o misure discontinue (periodiche ripetute sistematicamente);
 - o stime basate su calcoli o altri algoritmi utilizzando parametri operativi del processo produttivo.

L'Autocontrollo delle Emissioni è la componente principale del piano di controllo dell'impianto che, sotto la responsabilità del Gestore dell'impianto, assicura un efficace monitoraggio degli aspetti ambientali dell'attività costituiti dalle emissioni nell'ambiente (emissioni in atmosfera, scarichi idrici, smaltimento rifiuti e consumo di risorse naturali).



La scelta dei metodi di monitoraggio e controllo viene valutata in sede istruttoria eseguendo un bilancio tra diversi aspetti, quali la disponibilità del metodo, affidabilità, livello di confidenza, costi e benefici ambientali.

3. STRUTTURA DEL DOCUMENTO

Il documento è strutturato in tre sezioni:

La sezione 1 descrive schematicamente le componenti ambientali che entrano in gioco nei processi gestiti dall'impianto in esame, in particolare:

il paragrafo 5.1 quantifica e caratterizza le materie prime, rifiuti che entrano nel ciclo produttivo dell'azienda e gli EoW/Rifiuti/Altro che ne derivano;

i paragrafi 5.3, 5.4, 5.5, 5.6 quantificano gli approvvigionamenti da fonti naturali ed energetiche (acqua, energia e combustibili);

i paragrafi 5.6, 5.7, 5.8, 5.9, 5.10 caratterizzano qualitativamente e quantitativamente le emissioni in acqua, aria, suolo, l'inquinamento acustico e la produzione di rifiuti.

La sezione 2 esamina le modalità di controllo della gestione dell'impianto, inscindibile dal processo produttivo e dall'inquinamento prodotto; con particolare riferimento alle fasi critiche dell'impianto, agli interventi di manutenzione ordinaria, ai sistemi di abbattimento ed alle aree di stoccaggio.

La sezione 3 esamina gli indicatori di prestazione monitorati dall'azienda per valutare la *performance ambientale*. Tali indicatori possono essere utilizzati come strumento di controllo indiretto tramite grandezze che misurano l'impatto e grandezze che misurano il consumo delle risorse.

4. PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO DELLA DITTA SANAC S.p.A. IN AMMINISTRAZIONE STRAORDINARIA

Il seguente piano di monitoraggio e controllo è parte integrante dell'A.I.A. relativo all'impianto IPPC codice **3.5** della ditta **SANAC S.p.A. IN AMMINISTRAZIONE STRAORDINARIA**, con stabilimento produttivo sito nel Comune di **GATTINARA - Sede operativa in Corso Garibaldi 321, PEC sanac.gattinara@ilvapec.com, media impresa** e redatto sulla base di quanto proposto dalla ditta stessa, delle prescrizioni emerse dai pareri pervenuti in fase di istruttoria e della scelta dei metodi di monitoraggio e controllo.

Arpa Piemonte ha valutato ed approvato all'interno del procedimento di cui all'art. 29-quater del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., comma 6, il presente Piano di Monitoraggio e controllo.

4.1 Finalità del piano

In attuazione dell'art. 29-sexies (autorizzazione integrata ambientale) comma 6 della Parte II del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., il Piano di Monitoraggio e Controllo che segue, d'ora in poi semplicemente Piano, ha la finalità principale della verifica di conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) rilasciata per l'impianto in premessa, ed è pertanto parte integrante dell'A.I.A. suddetta.

4.2 Condizioni generali prescritte per l'esecuzione del piano

1. Il gestore dovrà eseguire campionamenti, analisi, misure, verifiche, manutenzione e calibrazione come indicato nelle tabelle riportate nei capitoli successivi.
2. I dati relativi alla manutenzione e calibratura degli strumenti di misura devono essere registrati e conservati presso la ditta.



3. Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro è influenzata dalla miscelazione delle emissioni, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione, ove possibile.
4. Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi. Misurazioni per la calibrazione/taratura in accordo con i metodi di misura di riferimento (CEN standard) dovranno essere poste in essere almeno una volta ogni due anni, ove non diversamente specificato. Il certificato relativo a tali calibrazioni/tarature dovrà essere tenuto a disposizione degli enti di controllo presso lo stabilimento.
5. La frequenza, i metodi e lo scopo del monitoraggio, i campionamenti e le analisi, così come prescritti nel presente Piano, potranno essere emendati a seguito di recepimento nell'Atto autorizzativo.
6. Le analisi riferite al monitoraggio/autocontrollo ed indicate nelle tabelle di seguito riportate, dovranno essere eseguite da laboratori che lavorino con un sistema di garanzia della qualità (norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2018) ovvero si richiede che il laboratorio soddisfi sia i requisiti tecnici che quelli relativi al sistema di gestione necessari per offrire risultati accurati, affidabili, rappresentativi e comparabili per le prove di interesse.
7. Il gestore dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:
 - a. punti di campionamento delle emissioni in atmosfera
 - b. aree di stoccaggio dei rifiuti nel sito
 - c. pozzetti di campionamento fiscali per le acque reflue
 - d. pozzi utilizzati nel sito.
8. Il gestore dovrà inoltre predisporre un accesso a tutti gli altri punti di campionamento oggetto del presente Piano.

5. COMPONENTI AMBIENTALI

Le tabelle di dettaglio sotto elencate forniscono una indicazione circa gli elementi di minima che devono essere indicati nel PMC. Ciascuna componente ambientale dovrà essere considerata se pertinente alla situazione impiantistica in esame, utilizzando anche note e commenti nel caso ci fosse la necessità di segnalare particolarità produttive dell'impianto o altre peculiarità specifiche.

Nel caso in cui una delle componenti ambientali non sia pertinente al processo produttivo in esame sarà sufficiente citarla comunque nel PMC e scrivendo "**NON APPLICABILE**" o "**NON PERTINENTE**".

Nella dicitura "**Modalità di registrazione/conservazione dati**" si deve indicare se il dato proviene da una misura diretta (lettura da contatore o bolletta, termometro, certificato analitico) o se il dato è stato stimato e in questo caso bisogna specificare il metodo di stima utilizzato (es. fattori di conversione e dati tabellari da bibliografia, applicativi informatici, parametri indicatori etc.), descrivendolo, se necessario nel report. Si possono avere quindi tre tipologie di misure S=stimato, C=calcolato, M=misurato.

I metodi di campionamento ed analisi per le varie attività di autocontrollo (di cui alle colonne "metodi di misura" delle successive tabelle 9-13-16) devono essere specificati dal gestore in apposito elaborato, di cui trasmettere revisione in caso di eventuali modifiche.



Nel caso di metodi non standard, metodi sviluppati in laboratorio e metodi standard utilizzati al di fuori dell'ambito previsto o altrimenti modificati, la norma EN ISO/IEC 17025:2018 ne richiede la convalida. Durante la validazione, devono essere valutate le caratteristiche prestazionali come l'intervallo di misurazione, nonché l'accuratezza e la precisione dei risultati. Ciò comprende tipicamente la determinazione dell'incertezza di misura, del limite di rilevabilità, della selettività del metodo, della linearità, della ripetibilità e/o della riproducibilità, della robustezza rispetto alle influenze esterne e/o della sensibilità incrociata rispetto all'interferenza della matrice del campione/oggetto di prova [1, CEN 2017]. I giudizi sulla qualità scientifica dei risultati della misurazione si basano su un'analisi di queste caratteristiche prestazionali. (Bref Monitoring 2018).

Per i parametri per cui sono definiti i **BAT AEL** i metodi analitici sono indicati nelle BATC di categoria (metodi EN), salvo dimostrazioni di equivalenza ove possibili (Bref "Monitoring of Emissions to Air and Water from IED Installations" punto 3.4.3), o aggiornamento degli stessi.

Nel caso sia indicato "metodo EN non disponibile" si possono usare altre metodiche, tenendo presente la seguente logica di priorità fissata sia dal BREF "Monitoring of Emissions to Air and Water from IED Installations" che, per le emissioni in atmosfera, anche dal D. Lgs 152/06 all'art. 271 comma 17 del Titolo I della parte Quinta:

1. Norme tecniche CEN
2. Norme tecniche nazionali (UNI, UNICHIM)
3. Norme tecniche ISO
4. Altre norme internazionali o nazionali (es: EPA, NIOSH, ISS, ecc....)

Le modalità di campionamento, per i BAT AEL, sono indicate nelle Bat Conclusion di riferimento.

Per i parametri **non BAT AEL**, si rimanda al DM 58/2017 Allegato V e al Bref Monitoring (ROM 2018), privilegiando metodi elaborati da organismi scientifici riconosciuti in campo internazionale e/o espressamente previsti dalla normativa italiana vigenti al momento di redazione del presente documento. Per le emissioni in atmosfera valgono i criteri indicati per i BAT AEL. Si riporta il link dei metodi accreditati dal sistema agenziale:

<https://www.snpambiente.it/attivita/rete-nazionale-dei-laboratori-accreditati/le-prove-accreditate-snpa/>

Specifiche comuni per parametri **BAT AEL** e **non BAT AEL**:

È ammesso l'utilizzo di **metodi diversi da quelli di riferimento** purché dotati di apposita **certificazione di equivalenza** e **valutati dall'ISPRA/Agenzia territorialmente competente**. Per la matrice emissioni in atmosfera, la certificazione di equivalenza segue le indicazioni della norma UNI EN 14793:2017. Il metodo proposto può essere una norma tecnica italiana o estera o un metodo interno redatto secondo la norma UNI CEN/TS 15674:2008. Non si applica tale deroga alle verifiche di calibrazione SME nell'adozione dei metodi di riferimento.

Nella definizione delle regole decisionali, per la **conformità dei risultati ai limiti di legge**, si faccia riferimento alla Linea Guida SNPA 34/2021 e smi ("Criteri condivisi del sistema per la stima e l'interpretazione dell'incertezza di misura e l'espressione del risultato") nonché alla definizione dei criteri per la valutazione della conformità dei risultati ai limiti di legge alla procedura di ARPA Piemonte U.RP.T077 "Criteri per la valutazione di conformità



e per l'espressione e l'interpretazione dei risultati" (attualmente in revisione 11 - disponibile al link: https://www.arpa.piemonte.it/chi-siamo/qualita/U_RP_T077R11.pdf in conformità a UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2018.

In merito **all'associazione del dato relativo all'incertezza di misura**, si conviene che il laboratorio di parte provveda ad indicarla nei rapporti di prova ogniqualvolta il valore misurato sia superiore al limite di riferimento, ove previsto dall'AIA e/o dalle norme vigenti. In caso di modifica e/o sostituzione da parte degli Organismi scientifici e dall'evoluzione normativa delle metodiche ufficiali concordate, la ditta provvederà ad adeguarsi ossia ad impiegare la metodica nella versione aggiornata comunicandolo all'Agenzia territorialmente competente. Il Gestore è tenuto a perfezionare tale adeguamento entro un anno dall'entrata in vigore della nuova norma.

5.1 Materie prime, rifiuti in ingresso, EoW/MPS/Sottoprodotti e prodotti finiti

In questa sezione del PMC devono essere elencate le materie prime in ingresso utilizzate nell'impianto, gli EoW che entrano nell'impianto nel caso in cui il Gestore sia anche un utilizzatore (es. fonderia) e i rifiuti trattati.

Per quanto riguarda i rifiuti trattati si dovranno indicare le operazioni/linee cui vengono destinati e il controllo che il gestore deve attuare alla ricezione del rifiuto (le cui modalità sono esplicitate nel Piano Gestionale Operativo-PGO approvato in sede di rilascio/rinnovo/riesame AIA). Inoltre dovranno essere effettuate delle analisi sul rifiuto in ingresso. Talune tipologie impiantistiche sono caratterizzate dall'elevato numero di codici EER trattabili presso l'impianto, comportando pertanto un elevato numero di analisi in entrata. Al fine di permettere una più agevole lettura del PMC, si suggerisce di suddividere i rifiuti in gruppi, in base alle loro caratteristiche/destino, ed associare ad ognuno dei gruppi individuati uno o più set analitici minimi. L'azienda può eseguire oltre alle analisi indicate dal pacchetto minimo, ulteriori approfondimenti a discrezione del responsabile tecnico.

In uscita dall'impianto si avranno EoW (sottoprodotti, materie prime secondarie...) e rifiuti prodotti.

Tutte le verifiche analitiche condotte sui rifiuti in ingresso e in uscita devono essere tenute presso l'impianto. (anche quelle effettuate da un laboratorio esterno o direttamente dall'impianto di destino).



In Ingresso

Tab. 1	Materie prime ausiliarie (se presenti)							
Nome commerciale	Modalità di stoccaggio	Composizione componente principale	Fase di utilizzo	Stato fisico	Metodo misura	Quantità consumata	Frequenza	Modalità di registrazione
Cemento alluminoso	Sacchi – n° 1/5a	ossido di alluminio (Al ₂ O ₃)	Informi e cementi	Solido	Pesa - Bolle di entrata	ton	Trimestrale	Registro elettronico / cartaceo
Corindone	Big Bag – n°1	ossido di alluminio (Al ₂ O ₃)	Informi e cementi	Solido	Pesa - Bolle di entrata	ton	Trimestrale	Registro elettronico / cartaceo
Argilla	Cumuli – n°4	ossido di alluminio (Al ₂ O ₃)	Refrattari Alluminosi	Solido	Pesa - Bolle di entrata	ton	Trimestrale	Registro elettronico / cartaceo
Bauxite	Cumuli o Big Bag – n° 1	ossido di alluminio (Al ₂ O ₃)	Refrattari Alluminosi	Solido	Pesa - Bolle di entrata	ton	Trimestrale	Registro elettronico / cartaceo
Chamotte	Cumuli – n° 1	ossido di alluminio (Al ₂ O ₃)	Refrattari Alluminosi	Solido	Pesa - Bolle di entrata	ton	Trimestrale	Registro elettronico / cartaceo
Andalusite	Cumuli – n° 1	ossido di alluminio (Al ₂ O ₃)	Refrattari Alluminosi	Solido	Pesa - Bolle di entrata	ton	Trimestrale	Registro elettronico / cartaceo
Allumina	Big Bag – n°1	ossido di alluminio (Al ₂ O ₃)	Refrattari Alluminosi	Solido	Pesa - Bolle di entrata	ton	Trimestrale	Registro elettronico / cartaceo
Magnesite	Cumuli o Silos – n° 2	ossido di magnesio (MgO)	Refrattari Basici	Solido	Pesa - Bolle di entrata	ton	Trimestrale	Registro elettronico / cartaceo
Grafite	Big Bag – n° 2/7	Carbonio (C)	Refrattari Basici	Solido	Pesa - Bolle di entrata	ton	Trimestrale	Registro elettronico / cartaceo



Tab. 1	Materie prime ausiliarie (se presenti)							
Nome commerciale	Modalità di stoccaggio	Composizione componente principale	Fase di utilizzo	Stato fisico	Metodo misura	Quantità consumata	Frequenza	Modalità di registrazione
Resina	Silos – n°5c	Alcol furfurilico 1,2-etandiolo	Refrattari Basici	Liquido	Pesa - Bolle di entrata	ton	Trimestr ale	Registro elettronico / cartaceo
Zirconio	Sacco o Big Bag – n°3	ossido dello zirconio (ZrO2)	Refrattari Zirconio	Solido	Pesa - Bolle di entrata	ton	Trimestr ale	Registro elettronico / cartaceo
Acido fosforico soluz.75%	Silos – n° 5b	acido fosforico	Refrattari Alluminosi	Liquido	Pesa - Bolle di entrata	ton	Annuale	Registro elettronico / cartaceo
Resina-Novlacc a (Bakelite)	Sacchi – n°8	Fenolo, polimero con formaldeide	Refrattari Basici	Liquido	Pesa - Bolle di entrata	ton	Annuale	Registro elettronico / cartaceo
Glicole monoetilenico	Cisterna – n°8	Glicol Etilenico	Refrattari Alluminosi	Liquido	Pesa - Bolle di entrata	ton	Annuale	Registro elettronico / cartaceo
Antipolvere per impasti (Risella)	Cisterna – n° 8	Distillati	Informi e cementi	Liquido	Pesa - Bolle di entrata	ton	Annuale	Registro elettronico / cartaceo
All.fosfato polv. (FFB716 legante)	Sacchi – n° 8	tris(diidrogenofosfato) di alluminio	Refrattari Alluminosi	Solido	Pesa - Bolle di entrata	ton	Annuale	Registro elettronico / cartaceo
Gasolio	Cisterna – n° 9	Combustibili, diesel - Gasolio	Tutti	Liquido	Pesa - Bolle di entrata	litri	Annuale	Registro elettronico / cartaceo
Olio disarmante (Plusform)	Cisterna – n° 8	benzene, mono- C10-13-alcil derivati, residui di distillazione	Prefabbricati e lance	Liquida	Pesa - Bolle di entrata	ton	Annuale	Registro elettronico / cartaceo
Olio distaccante (Petroref)	Fusti – n° 8	Idrocarburi	Tutti	Liquida	Pesa - Bolle di entrata	ton	Annuale	Registro elettronico / cartaceo



Tab. 1		Materie prime ausiliarie (se presenti)						
Nome commerciale	Modalità di stoccaggio	Composizione componente principale	Fase di utilizzo	Stato fisico	Metodo misura	Quantità consumata	Frequenza	Modalità di registrazione
Olio sformante (ST-RE-K-BIO)	Fusti – n° 8	Idrocarburi	Tutti	Liquida	Pesa - Bolle di entrata	ton	Annuale	Registro elettronico / cartaceo
Sodio Silicato R2	Cisterna – n°	Soluzione di acido silicico	Refrattari Alluminosi	Solido	Pesa - Bolle di entrata	ton	Annuale	Registro elettronico / cartaceo
Sodio Silicato (Lithopix)	Sacchi – n° 5c	acido silicico, sale di sodio	Refrattari Alluminosi	Liquida	Pesa - Bolle di entrata	ton	Annuale	Registro elettronico / cartaceo

Rifiuti in ingresso - NON APPLICABILE

Tab. 2		Rifiuti in ingresso*									
Denominazione	CER	Provenienza	Modalità di stoccaggio	Operazioni e descrizione e Indicare il codice (D1, D2, R, R2 ecc...)	NP/P Frasi di rischio	Modalità di controllo e di analisi	Quantità rifiuto trattato (t/a)	Tempi di avvio a recupero / smaltimento	Metodo misura	Frequenza	Modalità di registrazione
Nome del rifiuto	Relativo codice		Silos/ cisternette/ Aree di deposito	Descrivere la fase di gestione a cui fa riferimento		Controllo visivo/ analisi (Rif. normativi: Reg. UE 2011/333 -2013-715 DM 5/2/98)		6 mesi/ 1 anno	Secondo il protocollo definito in autorizzazione (Rif. normativi: Reg. UE 2011/333 -2013-715 DM 5/2/98)	Secondo il protocollo definito in autorizzazione	Reporting (dati aggregati annuali/altro)

* Nel caso di veicoli se sono soggetti alla legge 209/2003 o all'art. 231 del 152/06 e s.m.i. D.Lgs è opportuno differenziare nelle tabelle i quantitativi



Tab. 3		EoW/MPS/Sottoprodotti in ingresso						
Nome commerciale	Modalità di stoccaggio	Materia prima sostituita	Metodo di misura	Impianto di provenienza	Stato fisico	Quantità EoW in ingresso	Frequenza	Modalità di registrazione
R/MG 90	n.12	ossido di magnesio (MgO)	pesa - bolle di entrata, Dichiarazioni di conformità/specifiche tecniche di accettazione, prodotto rapporto di prova autorizzazione impianto recupero	Refrattari Basici	Solido	ton	Annuale	Registro elettronico / cartaceo
R/MG 90 0-2	n.12	ossido di magnesio (MgO)	Vedi sopra	Refrattari Basici	Solido	ton	Annuale	Registro elettronico / cartaceo
R/MG 80 0-2	n.12	ossido di magnesio (MgO)	Vedi sopra	Refrattari Basici	Solido	ton	Annuale	Registro elettronico / cartaceo
R/MG 75Z 0-2	n.12	ossido di magnesio (MgO)	Vedi sopra	Refrattari Basici	Solido	ton	Annuale	Registro elettronico / cartaceo
RCV/SF	n.12	ossido di magnesio (MgO)	Vedi sopra	Refrattari Basici	Solido	ton	Annuale	Registro elettronico / cartaceo
RCV/SF 0-3	n.12	ossido di magnesio (MgO)	Vedi sopra	Refrattari Basici	Solido	ton	Annuale	Registro elettronico / cartaceo



Tab. 3	EoW/MPS/Sottoprodotti in ingresso							
Nome commerciale	Modalità di stoccaggio	Materia prima sostituita	Metodo di misura	Impianto di provenienza	Stato fisico	Quantità EoW in ingresso	Frequenza	Modalità di registrazione
RCV/SF 3-6	n.12	ossido di magnesio (MgO)	Vedi sopra	Refrattari Basici	Solido	ton	Annuale	Registro elettronico / cartaceo
RBC/SF	n.12	ossido di magnesio (MgO)	Vedi sopra	Refrattari Basici	Solido	ton	Annuale	Registro elettronico / cartaceo
RBC 0-2/SF	n.12	ossido di magnesio (MgO)	Vedi sopra	Refrattari Basici	Solido	ton	Annuale	Registro elettronico / cartaceo
RBC 2-6/SF	n.12	ossido di magnesio (MgO)	Vedi sopra	Refrattari Basici	Solido	ton	Annuale	Registro elettronico / cartaceo
4R0/SF	n.12	ossido di alluminio (Al ₂ O ₃)	Vedi sopra	Refrattari Alluminosi	Solido	ton	Annuale	Registro elettronico / cartaceo
6R0/SF	n.12	ossido di alluminio (Al ₂ O ₃)	Vedi sopra	Refrattari Alluminosi	Solido	ton	Annuale	Registro elettronico / cartaceo
6R0/SF 0-1	n.12	ossido di alluminio (Al ₂ O ₃)	Vedi sopra	Refrattari Alluminosi	Solido	ton	Annuale	Registro elettronico / cartaceo
6R0/SF 0-4	n.12	ossido di alluminio (Al ₂ O ₃)	Vedi sopra	Refrattari Alluminosi	Solido	ton	Annuale	Registro elettronico / cartaceo
6R0/SF 3-8	n.12	ossido di alluminio (Al ₂ O ₃)	Vedi sopra	Refrattari Alluminosi	Solido	ton	Annuale	Registro elettronico / cartaceo



Tab. 3	EoW/MPS/Sottoprodotti in ingresso							
Nome commerciale	Modalità di stoccaggio	Materia prima sostituita	Metodo di misura	Impianto di provenienza	Stato fisico	Quantità EoW in ingresso	Frequenza	Modalità di registrazione
7R0	n.12	ossido di alluminio (Al ₂ O ₃)	Vedi sopra	Refrattari Alluminosi	Solido	ton	Annuale	Registro elettronico / cartaceo
9R0/SF 0-6	n.12	ossido di alluminio (Al ₂ O ₃)	Vedi sopra	Refrattari Alluminosi	Solido	ton	Annuale	Registro elettronico / cartaceo
9R0/SF 0-3	n.12	ossido di alluminio (Al ₂ O ₃)	Vedi sopra	Refrattari Alluminosi	Solido	ton	Annuale	Registro elettronico / cartaceo
9R0/SF 3-6	n.12	ossido di alluminio (Al ₂ O ₃)	Vedi sopra	Refrattari Alluminosi	Solido	ton	Annuale	Registro elettronico / cartaceo
5R5	n.12	ossido di alluminio (Al ₂ O ₃)	Vedi sopra	Refrattari Alluminosi	Solido	ton	Annuale	Registro elettronico / cartaceo
4R2	n.12	ossido di alluminio (Al ₂ O ₃)	Vedi sopra	Refrattari Alluminosi	Solido	ton	Annuale	Registro elettronico / cartaceo
SRA 0-1/SF	n.12	ossido di alluminio (Al ₂ O ₃)	Vedi sopra	Refrattari Alluminosi	Solido	ton	Annuale	Registro elettronico / cartaceo
SRA 1-5/SF	n.12	ossido di alluminio (Al ₂ O ₃)	Vedi sopra	Refrattari Alluminosi	Solido	ton	Annuale	Registro elettronico / cartaceo

(*) Secondo categoria CECA



In Uscita

Tab. 4		Prodotti finiti					
Nome commerciale	Modalità di stoccaggio	Stato fisico	Metodo di misura	Fase di produzione	Quantità in uscita	Frequenza	Modalità di registrazione
Informi e cementi	n.° 6	Solido	Pesa - Bolle in uscita	Informi e cementi	ton	Trimestrale	Registro elettronico / cartaceo
Refrattari ALLUMINOSI	n.° 6	Solido	Pesa - Bolle in uscita	Refrattari Alluminosi	ton	Trimestrale	Registro elettronico / cartaceo
Refrattari BASICI	n.° 6	Solido	Pesa - Bolle in uscita	Refrattari Basici	ton	Trimestrale	Registro elettronico / cartaceo
R. ZIRCONIO	n.° 6	Solido	Pesa - Bolle in uscita	R.Zirconio	ton	Trimestrale	Registro elettronico / cartaceo
Prefabbricati e lance	n.° 6	Solido	Pesa - Bolle in uscita	Prefabbricati e lance	ton	Trimestrale	Registro elettronico / cartaceo
Masse plastiche	n.° 6	Solido	Pesa - Bolle in uscita	Masse plastiche	ton	Trimestrale	Registro elettronico / cartaceo

Sottoprodotti

Tab. 4b		Sottoprodotti					
Denominazione	Modalità di stoccaggio	Stato fisico	Fase di produzione	Quantitativi prodotti nell'anno di riferimento t (solidi), m ³ (liquidi)	Quantitativo complessivo in giacenza al 31/12 t (solidi), m ³ (liquidi)	Frequenza	Modalità di registrazione



Tab. 4b	Sottoprodotti						
scarti di lavorazione							

5.2 Controllo radiometrico

Nel caso in cui i EoW/materiali in ingresso o rifiuti in uscita all'installazione siano sottoposti a controllo radiometrico mediante portale installato nel varco di accesso agli impianti, ogni anno dovrà essere riportato nel reporting un riepilogo elaborato secondo il format della seguente tabella.

Tab. 5	Materiale in ingresso e uscita				
Materiale controllato	Modalità di controllo	Punto di misura/ Frequenza	Data rilievo anomalia	Lotto di riferimento	Modalità di registrazione
<i>Tutto il materiale in transito</i>	<i>Portale di registrazione/ strumentazione portatile</i>	<i>In continuo/ogni lotto in ingresso</i>	<i>Bq</i>		<i>Reporting (dati aggregati mensili)</i>

5.3 Consumo risorse idriche

Nel PMC dovranno essere elencati la tipologia di approvvigionamento, il punto di misura stabilito per i controlli e la fase di utilizzo nel processo produttivo. Qualora non siano presenti sistemi di computo separati per le diverse fasi di utilizzo può essere fornita una stima ottenuta attraverso operazioni di calcolo esplicitate per esteso nel Report.

Tab. 6	Risorse idriche							
Tipologia di approvvigionamento (Pozzo, acquedotto, ecc)	Fase di utilizzo	Tipologia (industriale, civile, raffreddamento, ecc.)	Punto di misura	Destinazione	Metodi di misura	U.M.	Frequenza	Modalità di registrazione
Pozzo	R. Alluminosi; R. Basici; R. Zirconio, Prefabbricati	Industriale	Pozzo 1	Processo e raffreddamento	Lettura contatore	m ³	Mensile	Registro elettronico



Tab. 6	Risorse idriche							
Tipologia di approvvigionamento (Pozzo, acquedotto, ecc)	Fase di utilizzo	Tipologia (industriale, civile, raffreddamento, ecc.)	Punto di misura	Destinazione	Metodi di misura	U.M.	Frequenza	Modalità di registrazione
Pozzo	R. Alluminosi; R. Basici; R. Zirconio, Prefabbricati	Industriale	Pozzo 2	Processo e raffreddamento	Lettura contatore	m ³	Mensile	Registro elettronico
Pozzo	R. Alluminosi; R. Basici; R. Zirconio, Prefabbricati	Industriale	Pozzo 3	Processo e raffreddamento	Lettura contatore	m ³	Mensile	Registro elettronico
Acquedotto	Civile	Civile	Acquedotto	Igienico-Sanitario	Lettura contatore	m ³	Mensile	Registro elettronico / cartaceo

5.4 Risorse energetiche

Energia consumata/prodotta: deve essere indicata l'energia consumata e/o prodotta dall'azienda (elettrica e termica), le relative fasi di utilizzo e il punto di misura (o della stima) del dato da rendicontare. Qualora non siano presenti sistemi di computo separati per le diverse fasi di utilizzo può essere fornita una stima ottenuta attraverso operazioni di calcolo esplicitate per esteso nel Report. È necessario riportare poi il dato di energia consumata e/o prodotta in MWh.

Tab.7	Energia						
Descrizione	Fase di utilizzo	Punto di misura	Metodi di misura	U.M.	Frequenza	Modalità di registrazione	
Consumo	Energia elettrica importata da rete esterna	Industriale - Civile	contatore		MWh	Mensile/annuale	Reporting
	Energia termica						



Tab.7		Energia					
Descrizione		Fase di utilizzo	Punto di misura	Metodi di misura	U.M.	Frequenza	Modalità di registrazione
Produzione*	Energia elettrica immessa in rete da centrale di cogenerazione en. elettrica		contatore		MWh	Mensile/annuale	Reporting
	Energia termica						

*se presente

5.5 Combustibili

Le caratteristiche dei combustibili devono altresì rispettare i requisiti di cui all'Allegato X al D. Lgs.152/2006, Parte Quinta.

Tab. 8		Combustibili				
Descrizione		Fase di utilizzo	Metodo di misura	Valore	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Consumo	Metano	Industriale - Civile	Contatori	mc	Mensile	Registro elettronico / cartaceo
	Gasolio	Industriale	Programma elettronico	l	Mensile	Registro elettronico / cartaceo

Il gestore dovrà presentare a Provincia ed ARPA un audit sull'efficienza energetica del sito: la presentazione di tale documento dovrà avvenire dopo il sesto anno dalla data di rilascio del presente provvedimento e comunque almeno un anno prima dalla data di scadenza del termine per la presentazione dell'istanza di riesame dell'A.I.A..

Tale audit non necessita di essere certificato, ma vuole essere un documento che attesti che il gestore ha sviluppato un'analisi più approfondita sulla sua situazione energetica rispetto a quanto richiesto annualmente con le tabelle del Piano di Monitoraggio e di



Controllo “Energia” e “Consumo Combustibili”. Per la redazione di tale audit energetico si faccia riferimento a quanto riportato nella sezione 5.3 del presente Piano di Monitoraggio e di Controllo.

Qualora l’azienda sia soggetta agli adempimenti di cui al D. Lgs. 102/2014 la redazione dell’audit energetico ai sensi dell’art. 8 c. 1 di tale norma assolve anche alla prescrizione di cui al presente punto 1.4 del P.M.C., fermo restando la trasmissione dell’audit predisposto nell’ambito del report annuale previsto dall’A.I.A.

5.6 EMISSIONI IN ATMOSFERA

Sorgenti di emissione puntuali: nel PMC vanno elencati i singoli punti di emissione autorizzati o soggetti ad autorizzazione. La ditta in sede di reporting dovrà riportare i valori effettivi di giorni/anno e le ore/giorno di lavoro.

Emissioni diffuse e fuggitive: il Gestore per le misurazioni dovrà utilizzare il programma di rilevazione e riparazione delle perdite (LDAR, *Leak Detection And Repair*).

Emissioni odorogene: il Gestore per le misurazioni dovrà utilizzare l’olfattometria dinamica, conformemente alla norma EN 13725

Monitoraggio in continuo (SME): ove previsto, il Gestore, congiuntamente al report annuale di monitoraggio e controllo, produce una relazione riassuntiva dei parametri monitorati nel corso dell’anno solare precedente, riportante:

- a. elaborazione, presentazione e valutazione dei risultati in termini di n.ro di ore normale funzionamento, n.ro di ore transitori, concentrazione media, VLE in concentrazione; VLE in massa (se previsto), portata autorizzata, portata media rilevata;
- b. evidenza e motivazioni di eventuali superamenti dei limiti di emissione;
- c. evidenza e motivazioni di eventuali fermi della strumentazione analitica;
- d. descrizione e data di effettuazione delle operazioni di calibrazione/manutenzione della strumentazione;
- e. minimo tecnico;
- f. stati impianto;
- g. riferimento a Manuale SME in uso;
- h. monitoraggio dei transitori.

I Rapporti di Prova dovranno essere sottoscritti per l'emissione da un responsabile qualificato per l'ambito tecnico/scientifico di interesse. Il Report relativo alle operazioni di autocontrollo sulle emissioni in atmosfera deve essere redatto in accordo con il “modello autocontrolli emissioni atmosfera” approvato e pubblicato sul sito di Arpa Piemonte al seguente indirizzo: <https://www.arpa.piemonte.it/approfondimenti/temi-ambientali/aria/controlli-sulle-emissioni-in-atmosfera>.



Le date di effettuazione degli autocontrolli affidati a laboratorio esterno dovranno essere comunicate, con almeno 15 giorni di anticipo, alla Provincia, al Dipartimento ARPA. I Rapporti di Prova dovranno essere trasmessi entro un termine massimo di 10 giorni lavorativi dalla data di emanazione del rapporto analitico.

5.6.1 Inquinanti monitorati in aria convogliate

Tab. 9		Emissioni in aria puntuali						
Punto di emissione	Fase di produzione	Parametro/ inquinante	Rilevamento discontinuo/continuo	Metodi di misura*	Valore	Eventuale parametro indiretto	Frequenza	Modalità di registrazione
E1	Produzione refrattari alluminosi – Essiccazione argille	Polveri totali	-	Analisi ditta esterna	mg/Nm ³		Annuale	Registro elettronico /Archiviazione documentale
		NOx						
		CO						
E2	Produzione refrattari alluminosi – Frantumazione materia prima	Polveri totali	-	Analisi ditta esterna	mg/Nm ³		Triennale	Registro elettronico /Archiviazione documentale
E3	Produzione refrattari alluminosi -Macinazione, vagliatura e insilaggio	Polveri totali	-	Analisi ditta esterna	mg/Nm ³		Triennale	Registro elettronico /Archiviazione documentale
E4	Produzione refrattari alluminosi -Macinazione, vagliatura e insilaggio	Polveri totali	-	Analisi ditta esterna	mg/Nm ³		Triennale	Registro elettronico /Archiviazione documentale



Tab. 9		Emissioni in aria puntuali						
Punto di emissione	Fase di produzione	Parametro/ inquinante	Rilevamento discontinuo/continuo	Metodi di misura*	Valore	Eventuale parametro indiretto	Frequenza	Modalità di registrazione
E5	Produzione refrattari basici -Macinazione, vagliatura e insilaggio	Polveri totali	-	Analisi ditta esterna	mg/Nm ³		Triennale	Registro elettronico /Archiviazione documentale
E7	Produzione refrattari alluminosi - Formatura con presse	Polveri totali	-	Analisi ditta esterna	mg/Nm ³		Triennale	Registro elettronico /Archiviazione documentale
E9bis	Produzione di refrattari basici - Essiccazione	Polveri totali	-	Analisi ditta esterna	mg/Nm ³		Annuale	Registro elettronico /Archiviazione documentale
		SOx						
		NOx						
		CO						
		COV						
Ammoniaca								
E11	Produzione refrattari alluminosi - Cottura forno tunnel 2 a metano	Polveri totali	-	Analisi ditta esterna	mg/Nm ³		Annuale	Registro elettronico /Archiviazione documentale
		NOx						
		HF						
		CO						
		HCl						
E16	Produzione di refrattari basici - Miscelazione e formatura con presse	Polveri totali	-	Analisi ditta esterna	mg/Nm ³		Triennale	Registro elettronico /Archiviazione documentale
E19	Produzione di gettate basiche -	Polveri totali	-	Analisi ditta esterna	mg/Nm ³		Triennale	Registro elettronico



Tab. 9		Emissioni in aria puntuali						
Punto di emissione	Fase di produzione	Parametro/ inquinante	Rilevamento discontinuo/continuo	Metodi di misura*	Valore	Eventuale parametro indiretto	Frequenza	Modalità di registrazione
	Insilaggio, miscelazione e insaccaggio							/Archiviazione documentale
E20	Produzione di refrattari basici – Essiccazione magnesite	Polveri totali	-	Analisi ditta esterna	mg/Nm ³		Triennale	Registro elettronico /Archiviazione documentale
		NOx						
		CO						
E21	Produzione di zirconio - Forno Wistra cottura zirconio	Polveri totali	-	Analisi ditta esterna	mg/Nm ³		Annuale	Registro elettronico /Archiviazione documentale
		NOx						
		CO						
E22	Produzione di cementi e gettate alluminosi - Insilaggio, miscelazione, insaccaggio	Polveri totali	-	Analisi ditta esterna	mg/Nm ³		Triennale	Registro elettronico /Archiviazione documentale
E23	Produzione di refrattari basici - Macinazione magnesite, vagliatura e insilaggio	Polveri totali	-	Analisi ditta esterna	mg/Nm ³		Triennale	Registro elettronico /Archiviazione documentale
E24	Produzione di refrattari alluminosi - Mescolatori asservimento presse	Polveri totali	-	Analisi ditta esterna	mg/Nm ³		Triennale	Registro elettronico /Archiviazione documentale



Tab. 9		Emissioni in aria puntuali						
Punto di emissione	Fase di produzione	Parametro/ inquinante	Rilevamento discontinuo/continuo	Metodi di misura*	Valore	Eventuale parametro indiretto	Frequenza	Modalità di registrazione
E25	Produzione di zirconio - Miscelazione e presse formatura	Polveri totali	-	Analisi ditta esterna	mg/Nm ³		Triennale	Registro elettronico /Archiviazione documentale
E28	Produzione di refrattari alluminosi - Essiccazione in tunnel placca a scambio indiretto	Polveri totali	-	Analisi ditta esterna	mg/Nm ³		Annuale	Registro elettronico /Archiviazione documentale
E29	Produzione di refrattari alluminosi - Essiccazione in tunnel siviera a scambio indiretto	Polveri totali	-	Analisi ditta esterna	mg/Nm ³		Triennale	Registro elettronico /Archiviazione documentale
E30A E30B	Essiccatoio lance insufflazione argon	Polveri totali	-	Analisi ditta esterna	mg/Nm ³		Triennale	Registro elettronico /Archiviazione documentale
		NOx						
		CO						
E31	Essiccatoio prefabbricati e lance	Polveri totali	-	Analisi ditta esterna	mg/Nm ³		Triennale	Registro elettronico /Archiviazione documentale
		NOx						
		CO						

*Rif. Cap. 5 su criteri metodi per parametri BAT AEL e non BAT AEL



Tab. 10						
Sistemi di trattamento fumi						
Punto emissione	Fase produttiva	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione	Modalità di controllo e relativa frequenza	Documentazione di riferimento	Modalità di registrazione
E1	Produzione refrattari alluminosi – Essiccazione argille	Filtro a maniche	Pressostato differenziale ingresso/uscita filtro	Trimestrale	Registro POA 01 + Modulo interno	Registro elettronico / cartaceo
			Elettrovalvola	Semestrale	Registro POA 01 + Modulo interno	Registro elettronico / cartaceo
			Cambio Filtri	Programmato	Registro POA 01	Registro elettronico / cartaceo
			Motore (cinghie, pulegge)	Trimestrale	Registro POA 01 + Modulo interno	Registro elettronico / cartaceo
E2	Produzione refrattari alluminosi – Frantumazione materia prima	Filtro a maniche	Pressostato differenziale ingresso/uscita filtro	Trimestrale	Registro POA 01 + Modulo interno	Registro elettronico / cartaceo
			Elettrovalvola	Semestrale	Registro POA 01 + Modulo interno	Registro elettronico / cartaceo
			Cambio Filtri	Programmato	Registro POA 01	Registro elettronico / cartaceo
			Motore (cinghie, pulegge)	Trimestrale	Registro POA 01 + Modulo interno	Registro elettronico / cartaceo
E3	Produzione refrattari alluminosi -Macinazione, vagliatura e insilaggio	Filtro a maniche	Pressostato differenziale ingresso/uscita filtro	Trimestrale	Registro POA 01 + Modulo interno	Registro elettronico / cartaceo
			Elettrovalvola	Semestrale	Registro POA 01 + Modulo interno	Registro elettronico / cartaceo
			Cambio Filtri	Programmato	Registro POA 01	Registro elettronico / cartaceo
			Motore (cinghie, pulegge)	Trimestrale	Registro POA 01 + Modulo interno	Registro elettronico / cartaceo



Tab. 10						
Sistemi di trattamento fumi						
Punto emissione	Fase produttiva	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione	Modalità di controllo e relativa frequenza	Documentazione di riferimento	Modalità di registrazione
E4	Produzione refrattari alluminosi -Macinazione, vagliatura e insilaggio	Filtro a maniche	Pressostato differenziale ingresso/uscita filtro	Trimestrale	Registro POA 01 + Modulo interno	Registro elettronico / cartaceo
			Elettrovalvola	Semestrale	Registro POA 01 + Modulo interno	Registro elettronico / cartaceo
			Cambio Filtri	Programmato	Registro POA 01	Registro elettronico / cartaceo
			Motore (cinghie, pulegge)	Trimestrale	Registro POA 01 + Modulo interno	Registro elettronico / cartaceo
E5	Produzione refrattari basici -Macinazione, vagliatura e insilaggio	Filtro a maniche	Pressostato differenziale ingresso/uscita filtro	Trimestrale	Registro POA 01 + Modulo interno	Registro elettronico / cartaceo
			Elettrovalvola	Semestrale	Registro POA 01 + Modulo interno	Registro elettronico / cartaceo
			Cambio Filtri	Programmato	Registro POA 01	Registro elettronico / cartaceo
			Motore (cinghie, pulegge)	Trimestrale	Registro POA 01 + Modulo interno	Registro elettronico / cartaceo
E7	Produzione refrattari alluminosi - Formatura con presse	Filtro a maniche	Pressostato differenziale ingresso/uscita filtro	Trimestrale	Registro POA 01 + Modulo interno	Registro elettronico / cartaceo
			Elettrovalvola	Semestrale	Registro POA 01 + Modulo interno	Registro elettronico / cartaceo
			Cambio Filtri	Programmato	Registro POA 01	Registro elettronico / cartaceo
			Motore (cinghie, pulegge)	Trimestrale	Registro POA 01 + Modulo interno	Registro elettronico / cartaceo



Tab. 10						
Sistemi di trattamento fumi						
Punto emissione	Fase produttiva	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione	Modalità di controllo e relativa frequenza	Documentazione di riferimento	Modalità di registrazione
E9bis	Produzione di refrattari basici – Essiccazione	Post-combustore	Motore (cinghie, pulegge)	Trimestrale	Registro POA 01 + Modulo interno	Registro elettronico / cartaceo
			Temperatura dei fumi all'uscita dalla camera di post-combustione	Trimestrale	Registro POA 01 + Modulo interno	Registro elettronico / cartaceo
E11	Produzione refrattari alluminosi - Cottura forno tunnel 2 a metano	-	Motore (cinghie, pulegge)	Trimestrale	Registro POA 01 + Modulo interno	Registro elettronico / cartaceo
E16	Produzione di refrattari basici - Miscelazione e formatura con presse	Filtro a maniche	Pressostato differenziale ingresso/uscita filtro	Trimestrale	Registro POA 01 + Modulo interno	Registro elettronico / cartaceo
			Elettrovalvola	Semestrale	Registro POA 01 + Modulo interno	Registro elettronico / cartaceo
			Cambio Filtri	Programmato	Registro POA 01	Registro elettronico / cartaceo
			Motore (cinghie, pulegge)	Trimestrale	Registro POA 01 + Modulo interno	Registro elettronico / cartaceo
E19	Produzione di gettate basiche - Insilaggio, miscelazione e insaccaggio	Filtro a maniche	Pressostato differenziale ingresso/uscita filtro	Trimestrale	Registro POA 01 + Modulo interno	Registro elettronico / cartaceo
			Elettrovalvola	Semestrale	Registro POA 01 + Modulo interno	Registro elettronico / cartaceo
			Cambio Filtri	Programmato	Registro POA 01	Registro elettronico / cartaceo



Tab. 10						
Sistemi di trattamento fumi						
Punto emission e	Fase produttiva	Sistema di abbattiment o	Parti soggette a manutenzione	Modalità di controllo e relativa frequenza	Documentazione di riferimento	Modalità di registrazione
			Motore (cinghie, pulegge)	Trimestrale	Registro POA 01 + Modulo interno	Registro elettronico / cartaceo
E20	Produzione di refrattari basici – Essiccazion e magnesite	Filtro a maniche	Pressostato differenziale ingresso/uscita filtro	Trimestrale	Registro POA 01 + Modulo interno	Registro elettronico / cartaceo
			Elettrovalvola	Semestrale	Registro POA 01 + Modulo interno	Registro elettronico / cartaceo
			Cambio Filtri	Programmato	Registro POA 01	Registro elettronico / cartaceo
			Motore (cinghie, pulegge)	Trimestrale	Registro POA 01 + Modulo interno	Registro elettronico / cartaceo
E21	Produzione di zirconio - Forno Wistra cottura zirconio	-	Motore (cinghie, pulegge)	Trimestrale	Registro POA 01 + Modulo interno	Registro elettronico / cartaceo
E22	Produzione di cementi e gettate alluminosi - Insilaggio, miscelazione , insaccaggio	Filtro a maniche	Pressostato differenziale ingresso/uscita filtro	Trimestrale	Registro POA 01 + Modulo interno	Registro elettronico / cartaceo
			Elettrovalvola	Semestrale	Registro POA 01 + Modulo interno	Registro elettronico / cartaceo
			Cambio Filtri	Programmato	Registro POA 01	Registro elettronico / cartaceo
			Motore (cinghie, pulegge)	Trimestrale	Registro POA 01 + Modulo interno	Registro elettronico / cartaceo



Tab. 10						
Sistemi di trattamento fumi						
Punto emission e	Fase produttiva	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione	Modalità di controllo e relativa frequenza	Documentazione di riferimento	Modalità di registrazione
E23	Produzione di refrattari alluminosi - Mescolatori asservimento o presse	Filtro a maniche	Pressostato differenziale ingresso/uscita filtro	Trimestrale	Registro POA 01 + Modulo interno	Registro elettronico / cartaceo
			Elettrovalvola	Semestrale	Registro POA 01 + Modulo interno	Registro elettronico / cartaceo
			Cambio Filtri	Programmato	Registro POA 01	Registro elettronico / cartaceo
			Motore (cinghie, pulegge)	Trimestrale	Registro POA 01 + Modulo interno	Registro elettronico / cartaceo
E24	Produzione di refrattari alluminosi - Mescolatori asservimento o presse	Filtro a maniche	Pressostato differenziale ingresso/uscita filtro	Trimestrale	Registro POA 01 + Modulo interno	Registro elettronico / cartaceo
			Elettrovalvola	Semestrale	Registro POA 01 + Modulo interno	Registro elettronico / cartaceo
			Cambio Filtri	Programmato	Registro POA 01	Registro elettronico / cartaceo
			Motore (cinghie, pulegge)	Trimestrale	Registro POA 01 + Modulo interno	Registro elettronico / cartaceo
E25	Produzione di zirconio - Miscelazione e presse formatura	Filtro a maniche	Pressostato differenziale ingresso/uscita filtro	Trimestrale	Registro POA 01 + Modulo interno	Registro elettronico / cartaceo
			Elettrovalvola	Semestrale	Registro POA 01 + Modulo interno	Registro elettronico / cartaceo
			Cambio Filtri	Programmato	Registro POA 01	Registro elettronico / cartaceo
			Motore (cinghie, pulegge)	Trimestrale	Registro POA 01 + Modulo interno	Registro elettronico / cartaceo



Tab. 10						
Sistemi di trattamento fumi						
Punto emission e	Fase produttiva	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione	Modalità di controllo e relativa frequenza	Documentazione di riferimento	Modalità di registrazione
E28	Produzione di refrattari alluminosi - Essiccazione in tunnel placca a scambio indiretto	-	Motore (cinghie, pulegge)	Trimestrale	Registro POA 01 + Modulo interno	Registro elettronico / cartaceo
E29	Produzione di refrattari alluminosi - Essiccazione in tunnel siviera a scambio indiretto	-	Camino	Trimestrale	Registro POA 01 + Modulo interno	Registro elettronico / cartaceo
E30A-B	Essiccatoio lance insufflazione argon	-	Motore (cinghie, pulegge)	Trimestrale	Registro POA 01 + Modulo interno	Registro elettronico / cartaceo
E31	Essiccatoio prefabbricati e lance	-	Motore (cinghie, pulegge)	Trimestrale	Registro POA 01 + Modulo interno	Registro elettronico / cartaceo



5.6.2 Emissioni diffuse – NON APPLICABILE

Tab. 11	Emissioni diffuse *						
Fase di produzione	Prevenzione	Punto di prelievo	Parametro	Metodi di misura	Valore	Frequenza	Modalità di registrazione
<i>Movimentazione/ stoccaggio ecc.</i>		<i>Codice punto individuato</i>		<i>Programma di rilevazione e riparazione delle perdite (LDAR, Leak Detection And Repair)</i>	<i>Kg/anno</i>	<i>Annuale/altro</i>	<i>Reporting</i>

5.7 Scarichi idrici (diretti/indiretti)

La ditta, analogamente ai punti di emissione in atmosfera, è tenuta ad esplicitare in sede di reporting i valori effettivi di giorni/anno e le ore/giorno di lavoro.

Le date di effettuazione degli autocontrolli affidati a laboratorio esterno dovranno essere comunicate, con almeno 15 giorni di anticipo, alla Provincia, al Dipartimento ARPA. I Rapporti di Prova dovranno essere trasmessi entro un termine massimo di 10 giorni lavorativi dalla data di emanazione del rapporto analitico.

5.7.1 Inquinanti monitorati all'ingresso del depuratore – NON APPLICABILE

Tab. 12	Ingresso impianto di depuratore					
Punto di prelievo	Parametro	Metodo di misura	Eventuale parametro sostitutivo	U.M.	Frequenza	Modalità di registrazione
<i>Punto di ingresso all'impianto o alla sezione</i>				<i>m³, mg/l, NTU, kg/anno ecc</i>	<i>In continuo (parametri in linea), giornaliero/ settimanale/ mensile ecc.</i>	<i>Reporting</i>



5.7.2 Inquinanti monitorati all'uscita dal depuratore – NON APPLICABILE

Tab. 13		Uscita depuratore					
Punto di prelievo	Parametro	Durata emissione h/ giorno	Durata emissione gg/ anno	Metodo di misura	Valore	Frequenza	Modalità di registrazione
S1, S2 ecc					m^3 , mg/l, NTU, kg/anno ecc...	In continuo (parametri in linea), giornaliero/ settimanale/ mensile ecc.*	Reporting

Tab. 14		Gestione impianto di depurazione				
Sezione di trattamento	Elementi caratteristici di ciascuno sezione	Dispositivi di controllo	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo e relativa frequenza	Documentazione di riferimento	Modalità di registrazione
					I.O., Procedure tecniche, Schede, registri	Reporting

5.8 Rumore

Fatto salvo quanto previsto dalla prescrizione n. 48 la verifica dell'impatto acustico deve essere rielaborata/aggiornata ai sensi della normativa vigente attraverso le opportune misurazioni fonometriche ogni qualvolta siano previste modifiche impiantistiche significative presso lo stabilimento o variazioni della classificazione acustica del territorio comunale e comunque con cadenza quadriennale. Gli esiti, se non diversamente indicato, dovranno essere trasmessi con il report annuale.



5.9 Rifiuti in uscita

Nel PMC devono essere elencati i rifiuti prodotti dall'impianto (quelli per il quale l'impianto non è adibito e cioè gli scarti): la produzione di rifiuti dell'impianto va suddivisa in funzione dell'origine del rifiuto, indicando quali sono i rifiuti prodotti dal ciclo di lavorazione, i rifiuti di manutenzione dell'impianto e altre tipologie di rifiuti prodotti dall'attività (uffici, ...), specificandone la destinazione. Anche in questo caso dovranno essere eseguite delle analisi sui rifiuti prodotti dall'impianto; analogamente all'analisi dei rifiuti in ingresso, si suggerisce di suddividere i rifiuti prodotti in funzione della loro tipologia/destino, individuando dei pacchetti analitici minimi. Per talune categorie di rifiuti (tipicamente quelli prodotti dalle attività di manutenzione) per i quali non sono individuabili analisi che forniscano ulteriori informazioni utili alla loro classificazione, le analisi possono venire sostituite da un controllo merceologico. Tutte le verifiche analitiche condotte sui rifiuti in uscita devono essere tenute presso l'impianto. (anche quelle effettuate da un laboratorio esterno o direttamente dall'impianto di destino).

Nel caso in cui la tipologia di rifiuti prodotti subisca delle variazioni rispetto a quanto riportato dichiarato in sede di riesame/rilascio dell'AIA sarà cura dell'azienda evidenziarlo nel report annuale e durante i controlli dell'organo competente.

Tab. 15	Rifiuti in uscita									
Denominazione	EER	Modalità di stoccaggio	Fase di produzione	Indicazione operazione di smaltimento/ recupero a cui sono destinati	P/NP	Modalità di controllo e di analisi	Parametro	U.M.	Frequenza	Modalità di registrazione e/ conservazione dati
Toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17	08 03 18	Cassone	Uffici	R13	NP	Controllo visivo	Peso	Kg	Annuale	FIR + Registro C/S + Registrazione elettronica
Limatura e trucioli di materiali ferrosi	12 01 01	Cassone	Manutenzione	R13	NP	Controllo visivo	Peso	Kg	Annuale	FIR + Registro C/S + Registrazione elettronica



Tab. 15		Rifiuti in uscita								
Denominazione	EER	Modalità di stoccaggio	Fase di produzione	Indicazione operazione di smaltimento/ recupero a cui sono destinati	P/NP	Modalità di controllo e di analisi	Parametro	U.M.	Frequenza	Modalità di registrazione e/ conservazione dati
Cere e grassi esauriti	12 01 12 *	Fusti	Manutenzione	D15	HP5 HP14	Controllo visivo + Report laboratorio esterno	Peso	Kg	Annuale	FIR + Registro C/S + Registrazione elettronica + RdP
Fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti oli	12 01 18 *	Fusti	Manutenzione	D15	HP7 HP14	Controllo visivo + Report laboratorio esterno	Peso	Kg	Annuale	FIR + Registro C/S + Registrazione elettronica + RdP
Altri oli per circuiti idraulici	13 01 13 *	Fusti	Manutenzione	R12 - R13	HP5 HP14	Controllo visivo + Report laboratorio esterno	Peso	Kg	Semestrale	FIR + Registro C/S + Registrazione elettronica + RdP
Imballaggi in legno	15 01 03	Sfuso	Manutenzione	R13	NP	Controllo visivo	Peso	Kg	Trimestrale	FIR + Registro C/S + Registrazione elettronica



Tab. 15		Rifiuti in uscita								
Denominazione	EER	Modalità di stoccaggio	Fase di produzione	Indicazione operazione di smaltimento/ recupero a cui sono destinati	P/NP	Modalità di controllo e di analisi	Parametro	U.M.	Frequenza	Modalità di registrazione e/ conservazione dati
Imballaggi metallici	15 01 04	Sfuso	Manutenzione	R13	NP	Controllo visivo	Peso	Kg	Semestrale	FIR + Registro C/S + Registrazione elettronica
Imballaggi in materiali misti	15 01 06	Cassone	Manutenzione	R13	NP	Controllo visivo	Peso	Kg	Trimestrale	FIR + Registro C/S + Registrazione elettronica
Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	15 01 10 *	Big Bag	Manutenzione	R13	HP4 HP5 HP14	Controllo visivo	Peso	Kg	Semestrale	FIR + Registro C/S + Registrazione elettronica



Tab. 15		Rifiuti in uscita								
Denominazione	EER	Modalità di stoccaggio	Fase di produzione	Indicazione operazione di smaltimento/ recupero a cui sono destinati	P/NP	Modalità di controllo e di analisi	Parametro	U.M.	Frequenza	Modalità di registrazione e/ conservazione dati
Imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti	15 01 11 *	Big Bag	Manutenzione	R13	HP3 HP4 HP14	Controllo visivo	Peso	Kg	Annuale	FIR + Registro C/S + Registrazione elettronica
Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	15 02 02 *	Fusti / Big Bag	Manutenzione	R13	HP14	Controllo visivo + Report laboratorio esterno	Peso	Kg	Trimestrale	FIR + Registro C/S + Registrazione elettronica + RdP



Tab. 15		Rifiuti in uscita								
Denominazione	EER	Modalità di stoccaggio	Fase di produzione	Indicazione operazione di smaltimento/ recupero a cui sono destinati	P/NP	Modalità di controllo e di analisi	Parametro	U.M.	Frequenza	Modalità di registrazione e/ conservazione dati
Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	15 02 03	Big Bag / Sfuso	Manutenzione	R13	NP	Controllo visivo + Report laboratorio esterno	Peso	Kg	Annuale	FIR + Registro C/S + Registrazione elettronica + RdP
Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	16 02 14	Big bag -Bancale	Manutenzione	R13	NP	Controllo visivo	Peso	Kg	Annuale	FIR + Registro C/S + Registrazione elettronica
Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	16 02 16	Big bag	Manutenzione	R13	NP	Controllo visivo	Peso	Kg	Annuale	FIR + Registro C/S + Registrazione elettronica
Batterie al piombo	16 06 01 *	Cassone	Manutenzione	R13	HP 5 HP 6 HP 8 HP 10 HP 14	Controllo visivo	Peso	Kg	Biennale	FIR + Registro C/S + Registrazione elettronica



Tab. 15		Rifiuti in uscita								
Denominazione	EER	Modalità di stoccaggio	Fase di produzione	Indicazione operazione di smaltimento/ recupero a cui sono destinati	P/NP	Modalità di controllo e di analisi	Parametro	U.M.	Frequenza	Modalità di registrazione e/ conservazione dati
Rifiuti contenenti olio	16 07 08 *	Cisterna	Manutenzione	D15	HP5 HP14	Controllo visivo + Report laboratorio esterno	Peso	Kg	Trimestrale	FIR + Registro C/S + Registrazione elettronica + RdP
Rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, contenenti sostanze pericolose	16 11 05*	Fusti	Manutenzione	D15	HP14	Controllo visivo + Report laboratorio esterno	Peso	Kg	Annuale	FIR + Registro C/S + Registrazione elettronica + RdP
Rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 05	16 11 06	Fusti	Manutenzione	R13	NP	Controllo visivo + Report laboratorio esterno	Peso	Kg	Annuale	FIR + Registro C/S + Registrazione elettronica + RdP



Tab. 15		Rifiuti in uscita								
Denominazione	EER	Modalità di stoccaggio	Fase di produzione	Indicazione operazione di smaltimento/ recupero a cui sono destinati	P/NP	Modalità di controllo e di analisi	Parametro	U.M.	Frequenza	Modalità di registrazione e/ conservazione dati
Plastica	17 02 03	Sfuso	Manutenzione	R13	NP	Controllo visivo	Peso	Kg	Semestrale	FIR + Registro C/S + Registrazione elettronica
Ferro e acciaio	17 04 05	Sfuso	Manutenzione	R12-R13	NP	Controllo visivo	Peso	Kg	Semestrale	FIR + Registro C/S + Registrazione elettronica
Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10	17 04 11	Cassone	Manutenzione	R13	NP	Controllo visivo	Peso	Kg	Annuale	FIR + Registro C/S + Registrazione elettronica
Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	17 09 04	Sfuso	Manutenzione	R12-R13	NP	Controllo visivo + Report laboratorio estero	Peso	Kg	Semestrale	FIR + Registro C/S + Registrazione elettronica



Tab. 15		Rifiuti in uscita								
Denominazione	EER	Modalità di stoccaggio	Fase di produzione	Indicazione operazione di smaltimento/ recupero a cui sono destinati	P/NP	Modalità di controllo e di analisi	Parametro	U.M.	Frequenza	Modalità di registrazione e/ conservazione dati
Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	20 01 21*	Cassone	Manutenzione	R13	HP5 HP6 HP14	Controllo visivo	Peso	Kg	Annuale/ Biennale	FIR + Registro C/S + Registrazione elettronica
Residui della pulizia stradale	20 03 03	Cassone	Manutenzione	R13	NP	Controllo visivo + Report laboratorio estero	Peso	Kg	Mensile	FIR + Registro C/S + Registrazione elettronica

5.10 SUOLO E ACQUE SOTTERRANEE – NON APPLICABILE

Il gestore deve prevedere un monitoraggio visivo, con frequenza settimanale/mensile, dell'integrità e impermeabilizzazione delle platee, dei cordoli di contenimento e di ogni altra struttura atta alla tutela del suolo utilizzando un apposito registro correlato ad una planimetria dell'area aziendale dove vengono individuate le zone sottoposte ad eventuale manutenzione/sistemazione.

Eventualmente dovranno essere previsti dei controlli ai sensi dell'art. 29-sexies comma 6-bis valutati in sede di rilascio dell'AIA definendo quindi i relativi controlli in capo ad Arpa.

Le date di effettuazione degli autocontrolli affidati a laboratorio esterno dovranno essere comunicate, con almeno 15 giorni di anticipo, alla Provincia, al Dipartimento ARPA. I Rapporti di Prova dovranno essere trasmessi entro un termine massimo di 10 giorni lavorativi dalla data di emanazione del rapporto analitico.



Tab. 16						
Suolo						
Punto di prelievo	Modalità di controllo	Parametro	Metodo di misura (incertezza)	U.M.	Frequenza	Modalità di registrazione
					<i>Almeno ogni 10 anni o comunque secondo quanto definito in CdS in funzione del rischio emerso dalla valutazione della relazione di riferimento</i>	<i>Reporting</i>

Tab. 17						
Acque sotterranee						
Punto di prelievo	Modalità di controllo	Parametro	Metodo di misura (incertezza)	U.M.	Frequenza	Modalità di registrazione
	<i>Secondo prescrizione autorizzativa</i>				<i>Almeno ogni 5 anni o comunque secondo quanto definito in CdS in funzione del rischio emerso dalla valutazione della relazione di riferimento</i>	<i>Reporting</i>

6. GESTIONE DELL'IMPIANTO PRODUTTIVO

Gli impianti certificati ISO 14001 e/o registrati EMAS possono sostituire, con il manuale di Sistema di Gestione Ambientale, il piano di gestione nel caso in cui tali procedure di qualità contemplino tutti gli aspetti illustrati nel seguente capitolo. Si ritiene necessario che le aziende prevedano procedure, controlli e monitoraggi volti alla verifica e al mantenimento di un livello di efficienza adeguato sia per quanto riguarda gli impianti di produzione che in merito alle tecniche di contenimento delle emissioni nell'ambiente. Il capitolo prevede una parte generale e una parte specifica per alcune tipologie di impianti. L'azienda è tenuta a presentare procedure e registri predisposti per i sistemi di gestione ambientale (ISO 14001 o EMAS) oppure documenti ad uso interno purché siano formalizzati dalla Direzione. I parametri e le indicazioni contenute nel seguente capitolo rappresentano i contenuti minimi utilizzabili dall'azienda in merito alle problematiche associate all'ottimizzazione del ciclo produttivo e all'efficienza delle tecniche di contenimento delle emissioni nell'ambiente integrabili in funzione della conoscenza dell'attività da parte del Gestore. Alle registrazioni di manutenzioni con esito negativo, anomalie o non conformità riscontrate dovranno far seguito, in caso di incidenza in modo significativo sull'ambiente, alle comunicazioni previste dall'art. 29-undecies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..



Gli impianti di stoccaggio e trattamento presentano alcuni aspetti critici quali gli aspetti relativi al flusso dei rifiuti. Inoltre vanno individuate le dotazioni tecniche che permettono di limitare al minimo i rischi di inquinamento. Per tutte le dotazioni, devono essere individuate anche le procedure di manutenzione necessarie a mantenerle in efficienza. Data la natura molto eterogenea degli impianti e dei rifiuti trattati non è possibile stendere un elenco esaustivo delle possibili fonti di inquinamento ma in linea generale sono da attendersi quelle sotto elencate.

La registrazione delle letture della strumentazione di autocontrollo e degli interventi di manutenzione deve essere accompagnata dalla firma dell'operatore che l'ha effettuata.

Il Gestore è tenuto a indicare anche gli aspetti critici relativi alle emissioni diffuse, fuggitive ed odorigene descrivendo le azioni atte al contenimento o alla mitigazione delle stesse, individuando le caratteristiche dei siti sensibili e di eventuali recettori interessati dal problema.

6.1 Sistemi di controllo delle fasi critiche del processo

Tab. 18		Sistemi di controllo					
Fase di lavorazione	Strumentazione	Parametri e frequenze				Documentazione di riferimento	Modalità di registrazione
		Parametri	Frequenza controllo	Modalità di controllo	Tipo di intervento		
Tutte le fasi	Tutti gli impianti					Secondo manuali uso e manutenzione e PO 23/SI	Reporting secondo PO 23/SI

6.2 Interventi di manutenzione ordinaria sui macchinari

Tab. 19		Manutenzione macchinari				
Fase di lavorazione	Macchina	Tipo di intervento e frequenze			Documentazione di riferimento	Modalità di registrazione/conservazione dati
		Tipo di intervento	Frequenza controllo	Modalità di controllo		
Tutte					Secondo manuali uso e manutenzione e PO 23/SI	Reporting secondo PO 23/SI



6.3 Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento etc.)

Tab. 20 Vasche e sistemi di contenimento											
Struttura contenim.	Contenitore chiuso			Bacino di contenimento			Accessori (pompe, valvole, ...)			Documentazione di riferimento	Modalità di registrazione
Sigla di riferimento	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione		
Vasca/Silos lavaggio stampi ed attrezzatura	Controllo visivo	Trimestrale	Registro elettronico / cartaceo	Controllo visivo	Trimestrale	Registro elettronico / cartaceo	Controllo visivo	Trimestrale	Registro elettronico / cartaceo	All.03.PA03 - Gestione impianto produttivo - Registro controlli e verifiche + All.01.PA05 Registro controlli aree stoccaggio liquidi	Registro elettronico / cartaceo
Serbatoio/vasca acido	Controllo visivo	Trimestrale	Registro elettronico / cartaceo	Controllo visivo	Trimestrale	Registro elettronico / cartaceo	-	-	-	All.01.PA05 Registro controlli aree stoccaggio liquidi	Registro elettronico / cartaceo
Impianto trattamento acque meteoriche	-	-	-	Controllo visivo	Trimestrale	Registro elettronico / cartaceo	-	-	-	All.03.PA03 - Gestione impianto produttivo - Registro controlli e verifiche	Registro elettronico / cartaceo



Deposito oli	-	-	-	Controll o visivo	Trimestral e	Registro elettronico / cartaceo	-	-	-	All.03.PA03 - Gestione impianto produttivo - Registro controlli e verifiche	Registro elettronico / cartaceo
Deposito imb.metallici	-	-	-	Controll o visivo	Trimestral e	Registro elettronico / cartaceo	-	-	-	All.03.PA03 - Gestione impianto produttivo - Registro controlli e verifiche	Registro elettronico / cartaceo

* in base alle caratteristiche qualitative del contenuto, caratteristiche tecniche ed età del contenitore/bacino

7. INDICATORI DI PRESTAZIONE

Vanno indicati gli indicatori di performance consoni alla propria attività IPPC (consumi e/o le emissioni riferiti all'unità di produzione annua o all'unità di materia prima, o altri indicatori individuati).

7.1 Monitoraggio degli indicatori di performance

In tale sezione il Gestore, tenendo conto anche delle BATC, se pertinenti, propone gli indicatori specifici del processo, che consentano una immediata verifica delle performance dell'installazione.

E' opportuno che ciascun indicatore prenda a riferimento al numeratore il consumo di risorsa/inquinante emesso/rifiuto generato mentre al denominatore la quantità di prodotto principale dell'attività IPPC.



Tab. 21					
Indicatori di performance					
Indicatore	U.M.	Valore	Modalità di calcolo (specificare se M, S o C)*	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione
Consumo d'energia per unità di prodotto	MWh/tonnellata di prodotto				Reporting (dati aggregati annuali)
Inquinante significativo in acqua per unità di prodotto	m3/tonnellata di prodotto				

* M, S, C = Misura, Stima, Calcolo

Tab. 21					
Indicatori di performance					
Indicatore di performance	U.M.	Valore	Modalità di calcolo (specificare se M, S o C)*	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione
Rapporto di ricircolo residui kg residui riciclati / kg residui totali	%		S	Annuale	Registro elettronico
EoW in ingresso su quantità di prodotto finito	%		C	Annuale	Registro elettronico
Quantità di rifiuti prodotti per unità di prodotto finito	kg/t		C	Annuale	Registro elettronico
Fabbisogno idrico per unità di prodotto versato a magazzino	m ³ /t		M	Annuale	Registro elettronico
Emissioni gas serra per unità di prodotto finito	t/t		S	Annuale	Registro elettronico



Tab. 21	Indicatori di performance				
Indicatore di performance	U.M.	Valore	Modalità di calcolo (specificare se M, S o C)*	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione
Consumo di Energia termica (Consumi globali dell'impianto per unità di prodotto versato a magazzino)	GJ/t		M / C	Annuale	Registro elettronico
Consumo di Energia termica (Consumi dettagliati per fasi per unità di prodotto versato a magazzino)	GJ/t		S	Annuale	Registro elettronico
Consumo di Energia Elettrica (Consumi globali dell'impianto per unità di prodotto versato a magazzino)	GJ/t		M / C	Annuale	Registro elettronico
Consumo di Energia elettrica (Consumi dettagliati per fasi per unità di prodotto versato a magazzino)	GJ/t		S	Annuale	Registro elettronico

7.2 - Circolarità installazione

Si propone di seguito un elenco di possibili indicatori della circolarità dell'installazione. Si invita il Gestore ad utilizzare quelli più rappresentativi per l'installazione in questione e a rendicontarli nel report annuale specificando l'unità di misura.



Tab. 22	Indicatori di circolarità			
Indicatore	Unità di misura	Modalità di calcolo (specificare se M, S o C)*	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione
Materie prime sostituite con sottoprodotti e EoW	Tipologia e quantità (kg)			
Riduzione di rifiuti prodotti (prevenzione; ad es. Produzione sottoprodotti)	% su anno precedente rapportato al totale peso produzione			
Rifiuti prodotti inviati a recupero	Tipologia e quantità (kg)			
Riduzione nell'uso di sostanze pericolose e di SVHC (sostanze estremamente problematiche)	Tipologia e quantità (kg)			
Utilizzo di acqua recuperata	m ³ /a			
Riduzione del consumo idrico	% su anno precedente			
Riduzione del consumo energetico	% su anno precedente			
Iniziative di simbiosi industriale	descrizione			
Indice di recupero rifiuti annuo	% kg annui rifiuti inviati a recupero/kg annui rifiuti prodotti			



8. RESPONSABILITA' NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nell'attuazione del suddetto piano, il Gestore ha l'obbligo di dare le seguenti comunicazioni:

- trasmissione delle relazioni periodiche di cui al PMC ad ARPA, alla Provincia e al Comune interessato;
- comunicazione all'autorità competente per il controllo, ad ARPA territorialmente competente, alla Provincia e al Comune interessato dell'eventuale non rispetto delle prescrizioni contenute nell'AIA;
- tempestiva informazione ARPA territorialmente competente, Provincia e al Comune interessato, nei casi di malfunzionamenti o incidenti, e conseguente valutazione degli effetti ambientali generatisi.

Le comunicazioni ed i rapporti debbono sempre essere firmati dal Gestore dell'impianto. Il Gestore ha l'obbligo di notifica delle eventuali modifiche che intende apportare all'impianto. Dal rilascio dell'AIA il Gestore deve applicare le modalità contenute nel PMC.

a. Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano

Soggetti	Denominazione
Gestore dell'impianto	SANAC S.p.A.in A.S.
Autorità competente	Provincia di VERCELLI, Settore Ambiente e Territorio
Ente di Controllo	ARPA

8.2 ATTIVITA' A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

L'ente di controllo (ARPA) svolge le seguenti attività, con onere a carico del gestore, secondo quanto previsto dall'art. 29-decies del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Le frequenze dei controlli ordinari, ai sensi dell'art. 29 decies comma 11-bis e 11-ter del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. saranno definite in relazione al profilo di rischio che sarà computato in capo all'installazione, con aggiornamento annuale, secondo i criteri definiti nel Piano di Ispezione Ambientale regionale recepito con DGR 9 maggio 2016 n. 44-3272. I campionamenti di parte pubblica, in capo ad Arpa Piemonte, verranno definiti secondo il Piano di Ispezione ambientale e riguarderanno i punti e i parametri oggetto del presente piano con una frequenza uguale od inferiore alla frequenza in capo al Gestore.

9. CONSERVAZIONE DEI DATI E COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO

9.1 Modalità di conservazione dati

La ditta dovrà conservare tutti i dati (misurazioni, campionamenti, letture contatori, analisi, indicatori ambientali, ecc.) richiesti nel presente piano annotandoli su registri cartacei e/o informatici secondo quanto specificato nelle singole tabelle dei capitoli 5, 6, 7. Tali dati devono essere tenuti a disposizione delle autorità competenti al controllo.

9.2 Trasmissione dei dati all'autorità competente



Entro il **31 maggio** di ogni anno la ditta dovrà procedere a comunicazione telematica dei report annuali all’Autorità Competente, all’Organo di Controllo (ARPA) e per conoscenza al Comune così come definito nelle prescrizioni generali al presente atto autorizzativo.

Il report redatto dall’azienda annualmente dovrà contenere una sintesi dei risultati del presente piano di monitoraggio e controllo raccolti nell’anno solare precedente ed una relazione che includa analisi, valutazioni e considerazioni sull’andamento dell’attività IPPC basate sugli accertamenti effettuati con le frequenze indicate nelle tabelle contenute nei diversi capitoli del presente Piano e che evidenzia la conformità dell’esercizio dell’impianto alle condizioni prescritte nell’AIA di cui il presente Piano è parte integrante. Inoltre dovrà essere effettuata un’analisi che tenga conto dello storico dei dati, dal rilascio dell’AIA, così da valutare il trend di andamento nel tempo. In particolare, per ogni indicatore ambientale, dovranno essere riportate le valutazioni di merito rispetto agli eventuali valori definiti dalle Linee Guida settoriali disponibili sia in ambito nazionale che comunitario.

I dati quantitativi richiesti dal PMC, compresi gli esiti analitici dei rapporti di prova, dovranno essere trasmessi in formato elaborabile (tipo excel) e dovrà essere riportato lo storico dei dati almeno degli ultimi 5 anni. L’azienda dovrà riportare in allegato al report tutti i dati rilevati mensilmente e/o annualmente, mentre per quanto riguarda le misurazioni in continuo e giornaliero sarà sufficiente che l’azienda riporti, nel medesimo allegato, un’elaborazione mensile dei dati ottenuti evidenziando eventuali dati anomali se si sono verificati e/o le comunicazioni effettuate ai sensi dell’art. 29-undecies.

Poiché tale allegato sarà messo a disposizione del pubblico così come stabilito dall’art. 29-decies c. 2 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., nel caso in cui in esso siano contenute informazioni che ad avviso del gestore non devono essere diffuse per ragioni di riservatezza industriale, commerciale o personale, di tutela della proprietà intellettuale e di pubblica sicurezza o difesa nazionale, dovrà essere trasmessa anche una versione del report annuale priva delle informazioni riservate.

Come già evidenziato sopra, tutti i dati devono essere accompagnati da valutazioni e considerazioni di carattere ambientale e dalla definizione di un bilancio ambientale annuale sui consumi e sulle emissioni.

Impostazione del Report relativo alle operazioni di autocontrollo periodico sulle emissioni in atmosfera.

Il Report relativo alle operazioni di autocontrollo sulle emissioni in atmosfera deve essere redatto secondo quanto approvato e pubblicato sul sito di Arpa Piemonte al seguente indirizzo

<https://www.arpa.piemonte.it/approfondimenti/temi-ambientali/aria/controlli-sulle-emissioni-in-atmosfera> - Report Autocontrolli Emissioni.

9.3. Audit energetico

La diagnosi energetica o audit energetico si pone l’obiettivo di capire in che modo l’energia viene utilizzata, quali sono le cause degli eventuali sprechi ed eventualmente quali interventi possono essere suggeriti all’utente, ossia un piano energetico che valuti non solo la fattibilità tecnica ma anche e soprattutto quella economica delle azioni proposte. Vengono raccolti i dati di consumo e costo energetico, dati sulle utenze elettriche, termiche, frigorifere, acqua (potenza, fabbisogno/consumo orario, fattore di utilizzo, ore di lavoro) etc.. Sulla base delle informazioni ed i dati raccolti sarà possibile procedere alla ricostruzione dei modelli energetici. Da tali modelli sarà possibile ricavare la ripartizione delle potenze e dei consumi per tipo di utilizzo (illuminazione, condizionamento, freddo per processo e per condizionamento, aria compressa, altri servizi, aree di processo), per



centro di costo, per cabina elettrica e per reparto, per fascia oraria e stagionale. La situazione energetica, così inquadrata, viene analizzata criticamente ed in confronto con parametri medi di consumo al fine di individuare interventi migliorativi per la riduzione dei consumi e dei costi e la valutazione preliminare di fattibilità tecnico-economica. L'Audit Energetico, costituisce il preludio che precede l'avvio di un qualsiasi progetto finalizzato all'ottenimento di una maggiore efficienza e risparmio energetico: in base ad esso sarà possibile definire in anticipo se un intervento possa risultare fattibile e conveniente, sia dal punto vista tecnico che economico.

Le fasi di intervento sono:

- Raccolta di informazioni preliminari al fine di effettuare un'analisi energetica iniziale (consumi e fabbisogni energetici, tipologia dei processi produttivi, ecc.);
- Sopralluogo finalizzato all'analisi energetica interna ai processi in essere (utilizzo e gestione dell'energia);
- Elaborazione dei dati raccolti e predisposizione del rapporto finale.

In una seconda fase verranno individuate delle aree di probabile intervento tecnico.

Gli interventi di audit energetico potranno prevedere interventi del tipo:

- adozione di sistemi di cogenerazione e trigenerazione;
- isolamento termico degli edifici (sia con interventi sull'involucro esterno che sui serramenti e infissi);
- installazione di corpi illuminanti ad elevata efficienza;
- adozione di motori elettrici ad elevato rendimento;
- installazione di recuperatori di calore;
- impiego di sistemi di regolazione e di gestione dei consumi.

9.3 INFORMAZIONI PRTR

In applicazione al DPR 157/2011, si prescrive che a commento finale del report annuale il Gestore trasmetta anche una sintetica relazione inerente l'adempimento a tale disposizione, secondo uno dei due seguenti schemi di seguito elencati:

1. nel caso **il complesso sia escluso dall'obbligo di presentazione della dichiarazione PRTR** il Gestore dovrà indicare in allegato al report:

- a) codice PRTR attività principale (cfr. tabella 1, Appendice 1 del DPR 157/2011);
- b) motivo di esclusione dalla dichiarazione⁽¹⁾;

2. nel caso **il Gestore abbia effettuato la dichiarazione PRTR**:

- a) codice PRTR attività principale (cfr. tabella 1, Appendice 1 del DPR 157/2011);
- b) inserimento nel format dei dati⁽²⁾ contenuti nella dichiarazione trasmessa ad ISPRA

entro il 30 aprile.

¹⁰ L'obbligo di dichiarazione sussiste se:

- l'emissione di almeno un inquinante nell'aria, o nell'acqua o nel suolo risulta superiore al corrispondente valore soglia individuato dalla tab. A2 del DPR 157/2011 (che corrisponde allegato II del Regolamento CE n. 166/06);
- il trasferimento fuori sito di inquinanti nelle acque reflue risulta superiore al corrispondente al valore soglia individuato dalla tab. A2 del DPR 157/2011 (che corrisponde allegato II del Regolamento CE n. 166/06);
- il trasferimento fuori sito di rifiuti risulta superiore ai valori soglia che sono 2 t/anno e 2000 t/anno rispettivamente per i rifiuti pericolosi e non pericolosi.

²⁰ L'emissione di uno o più inquinanti in aria, nell'acqua o nel suolo, trasferimenti fuori sito di inquinanti nelle acque reflue e/o trasferimento di rifiuti fuori sito.



A8. METODI DI MISURA

Parametri/Inquinanti monitorati alle emissioni in atmosfera e in acqua.

Emissioni in atmosfera

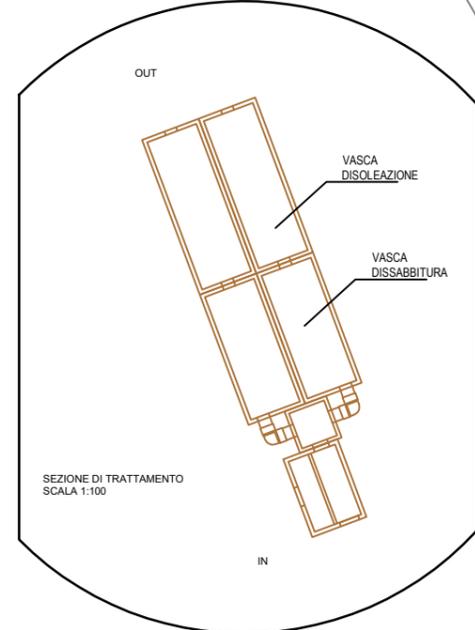
Parametro/inquinante	Metodo utilizzato
CO	UNI EN 15058:2017 - Determinazione della concentrazione di CO
NOx come NO2	UNI EN 14792:2017 - Determinazione della concentrazione degli ossidi di azoto NOx - Metodo di riferimento
SO2	UNI EN 14791:2017 - determinazione della concentrazione in massa di Biossido di zolfo SO2 - Metodo di riferimento
HCl	UNI EN 1911:2010 – Determinazione della concentrazione in massa di cloruri gassosi espressi come HCl - Metodo di riferimento UNI EN ISO 10304-1:2009
HF	Metodo di Prova D.M. del 25/08/2000 G.U. n° 223 del 23/09/2000 Allegato II
NH3	UNI EN ISO 21877:2020 - Determinazione della concentrazione di massa dell'ammoniaca - Metodo manuale
COV espressi come Carbonio Organico Totale	UNI EN 12619:2013 - Determinazione delle sostanze organiche totali espresse come carbonio organico totale in flussi gassosi convogliati - Metodo strumentale automatico
Polveri	UNI EN 13284-1:2017 Determinazione della concentrazione delle polveri in basse concentrazioni.
% O2	UNI EN 14789:2017 - Determinazione della concentrazione in volume di ossigeno - Metodo di riferimento



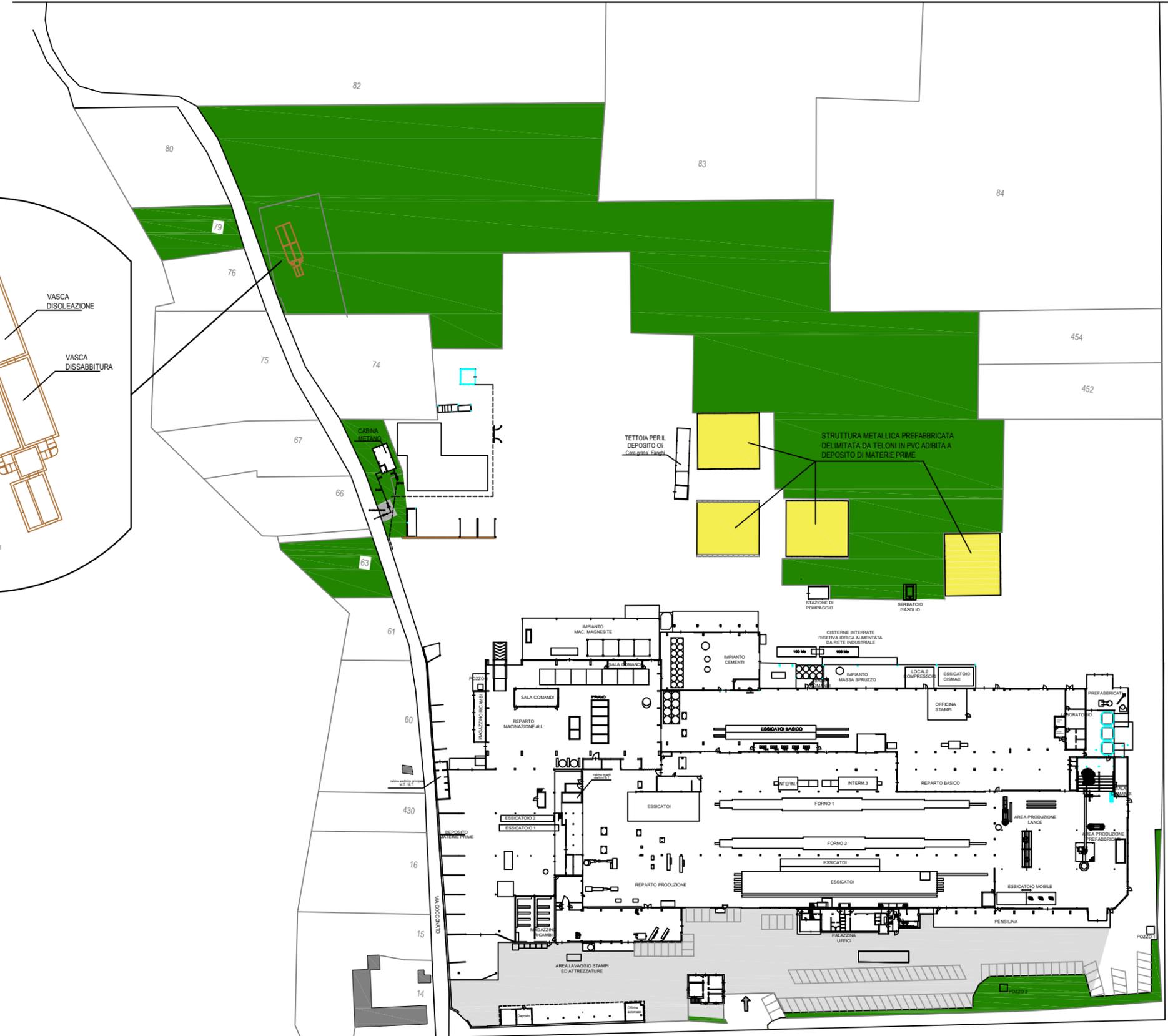
ALLEGATO B

PLANIMETRIA DEL COMPLESSO

Revisione del 22/12/2022



SEZIONE DI TRATTAMENTO
SCALA 1:100



Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da
 SCARAMOZZINO GIUSEPPE il 11/12/2023 17:17:59
 PLATINETTI VERONICA il 06/12/2023 12:40:51
 ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005

		Stabilimento di GATTINARA (VC) <small>via S. Agostino, 10 - 11010 Gattinara (VC)</small>		DATA 11/12/2023
CLIENTE / CLIENTE STABILIMENTO DI GATTINARA		PROGETTO / PROGETTO 8073		DATA 03/12/2023
SANAC S.p.A. - PLANIMETRIA GENERALE		Foglio 1 di 1		DATA 03/12/2023



ALLEGATO C

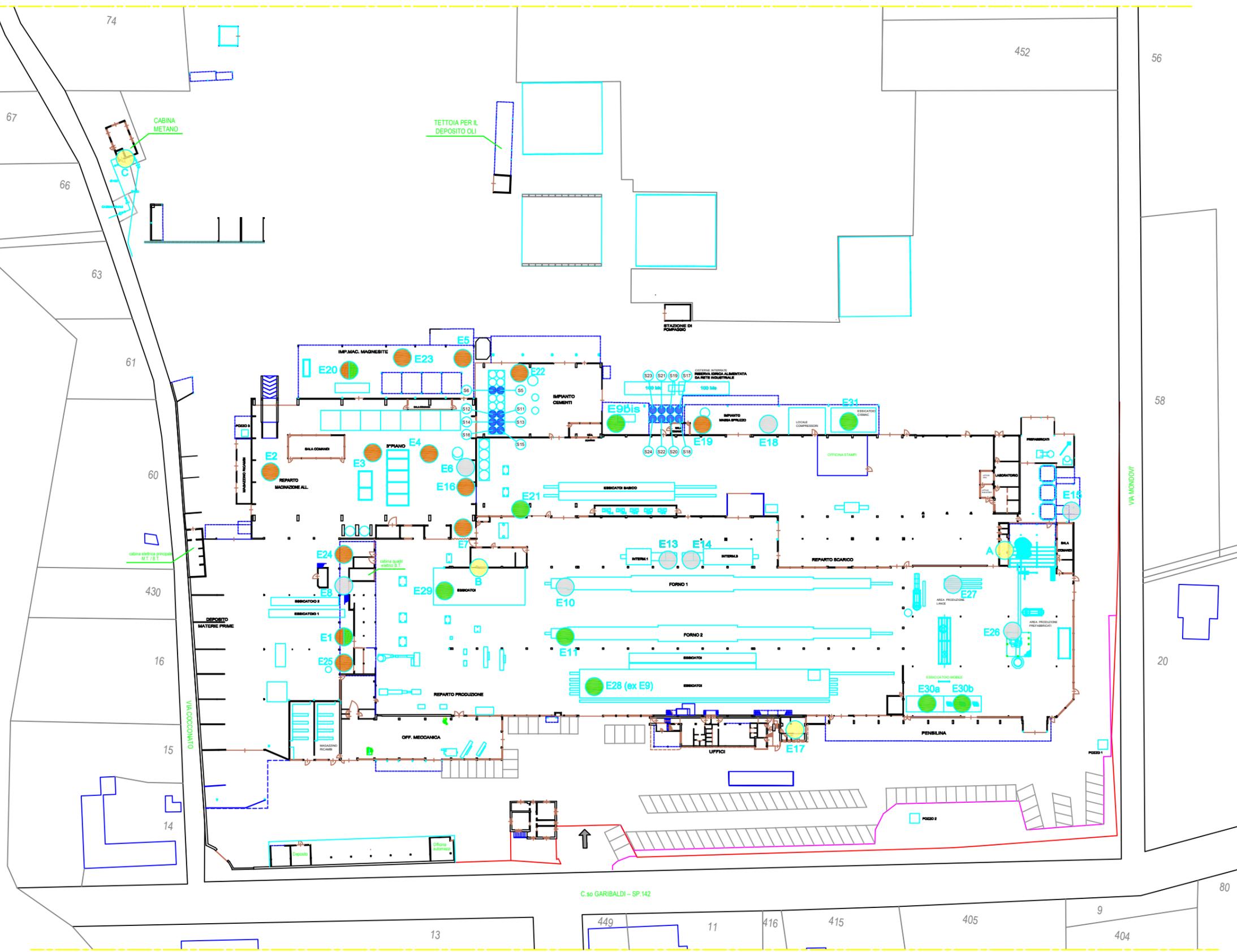
PUNTI DI EMISSIONE IN ATMOSFERA

Revisione del 19/09/2018

- E1 = Filtro a secco per essiccazione argille
- E2 = Filtro a secco per frantumazione bauxite e rottami alluminosi
- E3 = Filtro a secco per macinazione argille
- E4 = Filtro a secco per macinazione bauxite
- E5 = Filtro a secco per macinazione magnesite
- E6 = Filtro a secco per miscela basiche
- E7 = Filtro a secco per produzione refrattari alluminosi
- E8 = Filtro a secco per pressa alluminosi
- E9bis = Inceneritore vapori organici e recuperatore calore per essiccatoio basico
- E10 = Forno 1 a metano per cottura alluminosi
- E11 = Forno 2 a metano per cottura alluminosi
- E13 = Camino forno intermittente 1 a metano per cottura Zirconio e Magnesite
- E14 = Camino forno intermittente 3 a metano per cottura Zirconio e Magnesite
- E15 = Filtro a secco per gettate alluminose (prefabbricati)
- E16 = Filtro a secco per miscelazione e formatura refrattari basici
- E17 = Camino caldaia a metano per riscaldamento uffici
- E18 = Filtro a secco per miscelazione e insaccaggio materie prime basiche - Linea 2
- E19 = Filtro a secco per insilaggio, miscelazione e insaccaggio materie prime basiche - Linea 1
- E20 = Filtro a secco per essiccazione magnesite
- E21 = Camino forno Wistra per cottura Zirconio
- E22 = Filtro a secco per insilaggio, miscelazione, insaccaggio cementi e gettate alluminosi
- E23 = Filtro a secco per macinazione magnesite, vagliatura e insilaggio
- E24 = Filtro a secco per mescolatori asservimento presse
- E25 = Filtro a secco per presse formatura busette lavorazione zirconio
- E26 = Filtro a secco per miscelatore massa a tappare
- E27 = Filtro a secco per insilaggio e movimentazione massa a tappare
- E28 = Camino da essiccatoio placca (ex E9)
- E29 = Camino da essiccatoio siviera
- E30a E30b = Camino da essiccatoio lance
- E31 = Camino da essiccatoio lance e prefabbricati

- S5-S6-S11.....S15 SILI STOCCAGGIO MP ALLUMINOSE
- S17.....S24 SILI STOCCAGGIO MP BASICHE

- LEGENDA**
- EMISSIONI DA FILTRI A MANICHE
 - EMISSIONI DA COMBUSTIONE CH₄
 - EMISSIONI DISMESSE
 - EMISSIONE IN DEROGA (All. IV alla Parte V)



Stabilimento di GATTINARA (VC) <small>SANAC S.p.A. in Amministrazione straordinaria con unico azionista Gruppo I&V</small>		SCALE SCALE 1:500	SITI FORMATO A1
DWG number / numero di DISEGNO 4922	REV. A Sheet Foglio 1 di 1	CHECKED / CONTROLLATO APPROVED / APPROVATO LAST PLOTTER / ULTIMA STAMPA	REV. / DATA / DESCRIZIONE / DESCRIZIONE / DRAWN / DISEGNATO 19/09/2018 Dis. Nardo TDM number / Numero Disegno TDM
CLIENT / CLIENTE STABILIMENTO DI GATTINARA		PROJECTION METHOD 	
DESCRIPTION / DESCRIZIONE PUNTI DI EMISSIONE IN ATMOSFERA PLANIMETRIA GENERALE		PH. / RP.	FILE



ALLEGATO D

**PIANO DI PREVENZIONE E GESTIONE DELLE ACQUE METEORICHE
e relative planimetrie,**

Revisione del 22/12/2022

PIANO DI PREVENZIONE E GESTIONE DELLE ACQUE METEORICHE

ai sensi del D.P.G.R. 20.2.2006, n. 1/R "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne"

Indice

1. Premessa	2
2. Relazione tecnica	3
2.1. Attività svolte nello stabilimento e normative settoriali	3
2.2. Definizioni	3
2.3. Principali caratteristiche delle superfici scolanti	4
2.4. Potenziale caratterizzazione delle acque di lavaggio e prima pioggia	8
2.5. Volume annuale e approvvigionamento delle acque di lavaggio	8
2.6. Volume annuale presunto di acque di prima pioggia e di lavaggio da accogliere ed allontanare	8
2.7. Modalità di raccolta, allontanamento, eventuale stoccaggio e trattamento previste	10
2.8. Valutazione dei rendimenti di rimozione degli inquinanti caratteristici conseguibili con la tipologia di trattamento adottata	11
2.9. Considerazioni tecniche che hanno portato all'individuazione del recapito prescelto e dei sistemi di trattamento adottati	12
2.10. Caratteristiche dei punti di controllo e di immissione nel recapito prescelto	12
3. Disciplinare delle operazioni di prevenzione e gestione	13
3.1. Frequenza e modalità delle operazioni di pulizia e lavaggio delle superfici scolanti	13
3.2. Procedure adottate per la prevenzione dell'inquinamento delle acque di prima pioggia e di lavaggio	13
3.3. Procedure di intervento e di eventuale trattamento in caso di sversamenti accidentali	13
3.4. Modalità di formazione ed informazione del personale addetto	14

1. Premessa

Il presente "Piano di prevenzione e di gestione" delle acque meteoriche di prima pioggia è reso in ottemperanza di quanto previsto dal Decreto del Presidente della Giunta Regionale 20 febbraio 2006, n. 1/R, come modificato dal Decreto della Presidente della Giunta Regionale 2 agosto 2006, n. 7/R, che, all'articolo 7, prevede che *"la formazione, il convogliamento, la separazione, la raccolta, il trattamento e l'immissione nel recapito finale delle acque di prima pioggia e di lavaggio sono soggetti alle disposizioni del presente Capo qualora provengano dalle superfici scolanti di insediamenti ed installazioni in cui si svolgono o siano insediati:*

- a. le attività di cui all'Allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 (Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento);*
- b. gli impianti stradali o lacuali di distribuzione del carburante, come definiti dalla normativa regionale vigente in materia di rete distributiva dei carburanti;*
- c. gli stabilimenti di lavorazione di oli minerali non rientranti nelle fattispecie di cui alla lettera a) ed i depositi per uso commerciale delle stesse sostanze soggetti ad autorizzazione ai sensi normativa vigente in materia;*
- d. i centri di raccolta, deposito e trattamento di veicoli fuori uso;*
- e. i depositi e gli impianti soggetti ad autorizzazione o comunicazione ai sensi della vigente normativa in materia di gestione dei rifiuti e non rientranti nelle attività di cui alla lettera a);*
- f. i centri intermodali previsti dal Piano territoriale regionale".*

L'attività in oggetto ricade in tale campo di applicazione, in quanto attività di cui all'Allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 (Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento).

Per tale tipologia di attività, è previsto che l'immissione delle acque di prima pioggia e delle acque di lavaggio nei recapiti sia soggetta all'adozione e al mantenimento in buono stato di manutenzione dei sistemi di raccolta e trattamento proposti nel presente piano.

Il presente documento è redatto con lo scopo di aggiornare il Piano di Prevenzione e di Gestione delle Acque Meteoriche, presentato in occasione della prima istanza di AIA (ultima revisione 2006).



2. Relazione tecnica

2.1. Attività svolte nello stabilimento e normative settoriali

Il processo di produzione della ditta SANAC S.p.A. - Stabilimento di Gattinara consiste nella produzione di refrattari di varie tipologie, destinati all'uso siderurgico.

La produzione si può ritenere divisa in due grandi categorie, cioè quella dei materiali "formati" e dei cosiddetti "non formati". Queste due grandi categorie sono a loro volta divise in due tipologie principali in base alle materie prime: i materiali alluminosi e silico-alluminosi ed i materiali basici a base di magnesite.

Dal punto di vista normativo, per quanto concerne gli scarichi idrici e di acque meteoriche, in seguito all'entrata in vigore del D. Lgs. 152/2006, si fa riferimento alla ivi contenuta Parte Terza, Sezione Seconda, Titolo Terzo, Capo Terzo, Art. 105, Art. 108 e Art. 113, con rimando di quest'ultimo al D.P.G.R. 20.2.2006, n. 1/R, come modificato dal Decreto della Presidente della Giunta Regionale 2 agosto 2006, n. 7/R.

2.2. Definizioni

Con riferimento al Decreto del Presidente della Giunta Regionale 20 Febbraio 2006, n. 1/R, articolo 6, si intende per:

- **acque meteoriche di dilavamento**: la parte delle acque di una precipitazione atmosferica che, non assorbita o evaporata, dilava le superfici scolanti;
- **acque di prima pioggia**: quelle corrispondenti, nella prima parte di ogni evento meteorico, ad una precipitazione di 5 millimetri uniformemente distribuita sull'intera superficie scolante servita dalla rete di raccolta delle acque meteoriche;
- **acque di lavaggio**: le acque utilizzate per il lavaggio delle superfici scolanti e qualsiasi altra acqua di dilavamento di origine non meteorica;
- **evento meteorico**: una o più precipitazioni atmosferiche, anche tra loro temporalmente distanziate, che, ai fini della qualificazione delle corrispondenti acque di prima pioggia, si verificano o si susseguono a distanza di almeno 48 ore di tempo asciutto da un analogo precedente evento;
- **insediamenti e installazioni esistenti**: gli insediamenti e le installazioni nei quali si svolgono le attività di cui all'articolo 7 o che abbiano ottenuto apposito titolo

edilizio, con espressa previsione della destinazione allo svolgimento delle predette attività, alla data di entrata in vigore del presente regolamento;

- **superficie scolante:** l'insieme di strade, cortili, piazzali, aree di carico e scarico e ogni altra analoga superficie scoperta oggetto di dilavamento meteorico o di lavaggio, con esclusione delle aree verdi e di quelle sulle quali, in ragione delle attività svolte, non vi sia il rischio di contaminazione delle acque di prima pioggia e di lavaggio.

2.3. Principali caratteristiche delle superfici scolanti

La proprietà di pertinenza della ditta SANAC S.p.A. - Stabilimento di Gattinara si estende su 62.677 m² interamente in territorio comunale di Gattinara.

Le superfici interne alla proprietà sono così distribuite in base alla tipologia di utilizzo:

- le aree coperte occupano una superficie di circa 21.675 m²;
- le aree scoperte impermeabilizzate (piazzali asfaltati o in cemento, compresi parcheggi, e vie interne di comunicazione asfaltate o in cemento) occupano una superficie di 24.002 m²;
- le restanti aree sono destinate a verde privato, avente estensione di 17.000 m².

Si riporta in Figura 1 una vista aerea dell'insediamento e dell'intorno.

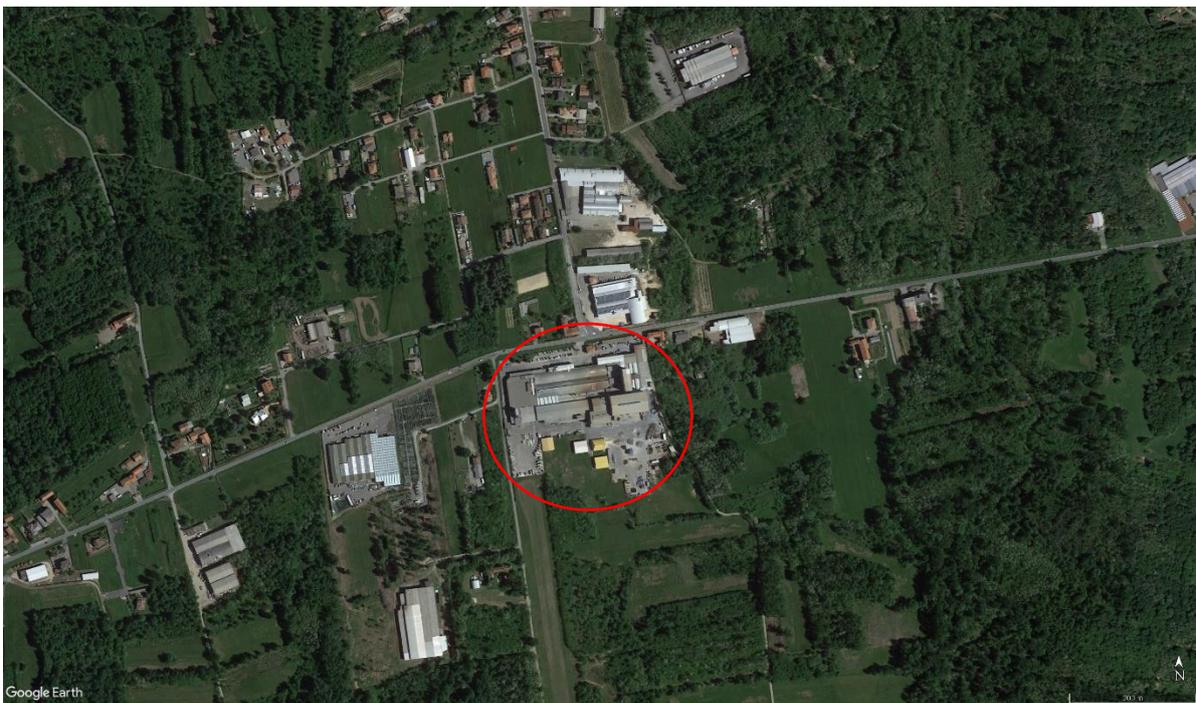
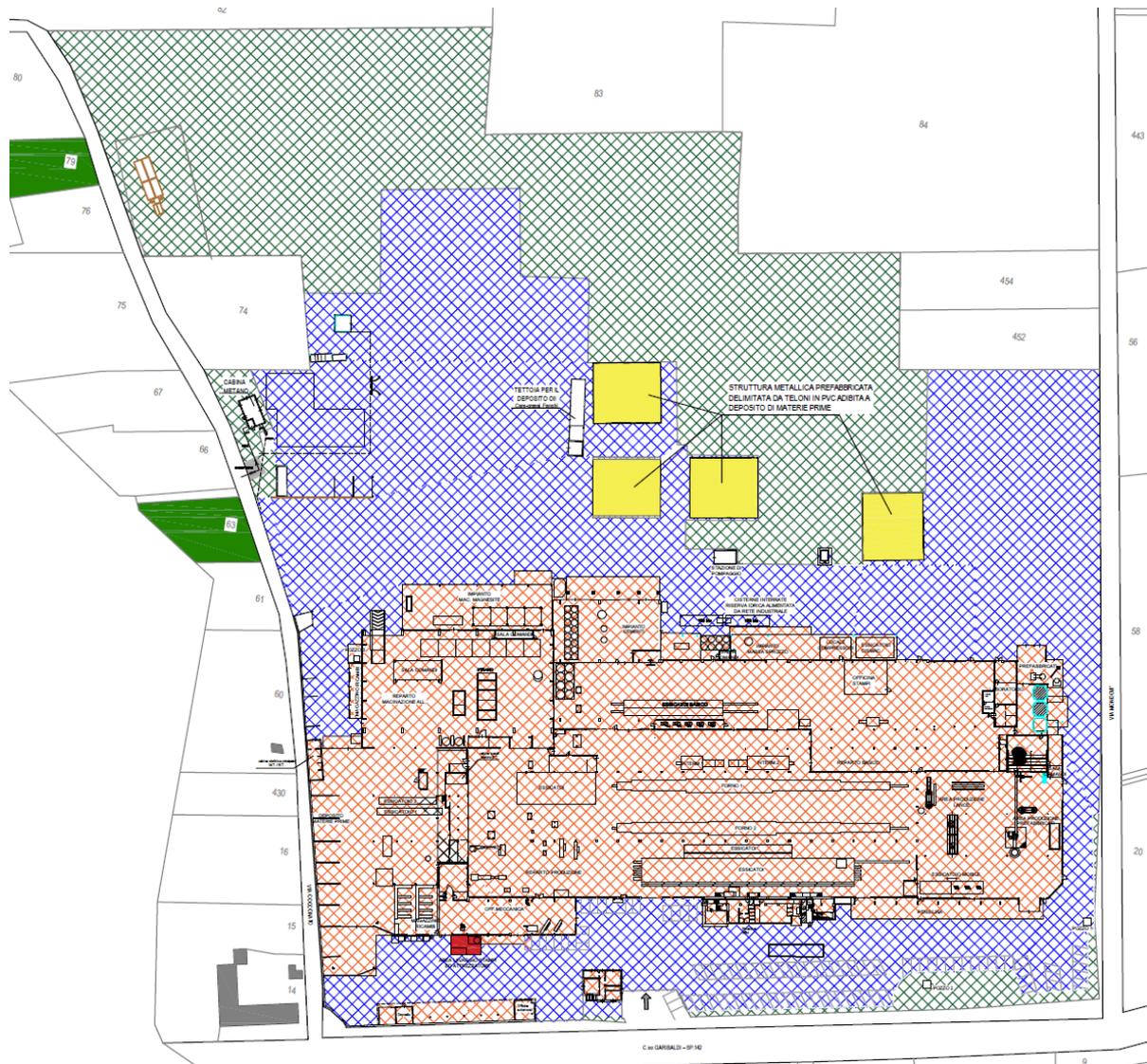


Figura 1 – Vista aerea stabilimento Sanac di Gattinara (VC)

Nella successiva Figura 2 si riporta il prospetto distributivo delle superfici:



Tipologia	Superficie
 AREA SCOPERTA PERMEABILE (PRATO)	17.000 m ²
 AREA SCOPERTA IMPERMEABILIZZATA (PIAZZALE - AREA TRANSITO MEZZI - PARCHEGGI)	23.952 m ²
 AREA EDIFICATA (AREA PRODUTTIVA)	21.675 m ²
 AREA LAVAGGIO STAMPI ED ATTREZZATURE	50 m ²

Figura 2 - Distribuzione delle aree nello stabilimento Sanac di Gattinara



Sulla base della definizione di superfici scolanti, che il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 20 febbraio 2006, n. 1/R, come modificato dal Decreto della Presidente della Giunta Regionale 2 agosto 2006, n. 7/R, definisce come "*l'insieme di strade, cortili, piazzali, aree di carico e scarico e ogni altra analoga superficie scoperta oggetto di dilavamento meteorico o di lavaggio, con esclusione delle aree verdi e di quelle sulle quali, in ragione delle attività svolte, non vi sia il rischio di contaminazione delle acque di prima pioggia e di lavaggio*", è possibile classificare le superfici scoperte come segue:

- superfici impermeabilizzate, quali aree di transito e manovra (es. parcheggio, ingresso, area carico scarico retro stabilimento, ecc.);
- superfici impermeabilizzate sulle quali avviene il deposito di rifiuti;
- superfici impermeabilizzate, sulle quali avviene il deposito e la movimentazione di materie prime sabbiose.

Considerate le caratteristiche delle sostanze e dei rifiuti depositati presso le aree elencate, nonché le modalità di detenzione degli stessi, e considerate le attività svolte sulle varie aree componenti le superfici scoperte dello stabilimento, si ritiene che la potenziale contaminazione delle acque possa derivare da:

- trascinamento di materiale terroso (materie prime / rifiuti);
- piccole perdite di olio dai mezzi di movimentazione.

Lo stoccaggio dei rifiuti pericolosi o suscettibili di dilavamento avviene applicando tutte le norme di buona tecnica:

- i rifiuti liquidi pericolosi (es. oli esausti) sono depositati sotto tettoia dotata di apposito bacino di contenimento;
- i rifiuti pericolosi sono stoccati in aree coperte, protette dagli agenti atmosferici;
- i rifiuti non pericolosi sono disposti in aree delimitate e protette;
- i rifiuti liquidi dispongono di idonei bacini di contenimento;
- il personale è adeguatamente formato sui pericoli derivanti dalla movimentazione e stoccaggio di rifiuti pericolosi; sono disponibili kit da utilizzarsi in caso di sversamento accidentale.

Per quanto concerne le superfici di lavaggio: l'unica operazione di lavaggio riguarda la periodica pulizia degli stampi ed eventualmente pale dei mezzi. Questa, a seguito di modifica del layout comunicata nel 2019, viene oggi svolta unicamente in area dedicata nel piazzale antistante lo stabilimento, sopra griglia che recapita in una vasca che ha funzione diretta di disoleatore / dissabbiatore (Figura 3). Le acque decantate sono quindi inviate a silos e riutilizzate direttamente nelle successive operazioni di lavaggio; gli olii sono periodicamente prelevati e smaltiti tramite ditte esterne specializzate. Lo stesso vale per il fondo terroso che si deposita nella vasca. Le acque di lavaggio sono quindi continuamente riciclate (o smaltite come rifiuto), non rientrano nella rete acque meteoriche dello stabilimento e non raggiungono mai il corpo ricettore finale.

Nei momenti in cui non è utilizzata, la vasca è coperta con lastra in lamiera, per evitare l'accumulo di acque piovane.



Figura 3 – Area lavaggio stampi: griglia su vasca di decantazione e silos per accumulo e ricircolo delle acque



Nella planimetria allegata sono evidenziati:

- l'indicazione delle superfici scolanti con specificazione della relativa destinazione d'uso;
- le reti interne di raccolta e allontanamento verso il corpo ricettore delle acque di prima pioggia provenienti dalle superfici scolanti;
- le eventuali opere di stoccaggio delle acque di prima pioggia e di lavaggio;
- i sistemi e gli impianti di trattamento utilizzati per la rimozione delle sostanze inquinanti presenti nelle acque di prima pioggia o di lavaggio;
- la rappresentazione del punto di immissione nel corpo recettore prescelto, nonché dei punti di controllo dell'immissione.

2.4. Potenziale caratterizzazione delle acque di lavaggio e prima pioggia

In ragione delle attività svolte sulle aree identificate si ritiene che la potenziale contaminazione delle acque sia minima e possa derivare da:

- lieve trascinamento di materiale terroso (materie prime / rifiuti);
- piccole perdite di olio dai mezzi di movimentazione.

2.5. Volume annuale e approvvigionamento delle acque di lavaggio

Il reintegro delle acque di lavaggio, utilizzate per il lavaggio stampi, proviene dalla quota delle acque ad uso industriale prelevate da uno dei tre pozzi presenti nello stabilimento. Si stima come consumo di acqua per il lavaggio un quantitativo pari a 300 l/mese, in massima parte derivante da ricircolo.

2.6. Volume annuale presunto di acque di prima pioggia e di lavaggio da accogliere ed allontanare

Per ricavare il dato presunto di acque di prima pioggia da raccogliere e trattare prima dell'immissione nel ricettore, si sono utilizzati i dati della Banca Dati Meteorologica, disponibili sul sito ARPA Piemonte.

La stazione meteorologica più vicina al sito in esame si trova a Lozzolo (VC); sono stati confrontati i dati relativi agli ultimi 5 anni (2017-2021).

Nei grafici seguenti è descritta la piovosità annuale e media mensile per la stazione di controllo considerata:

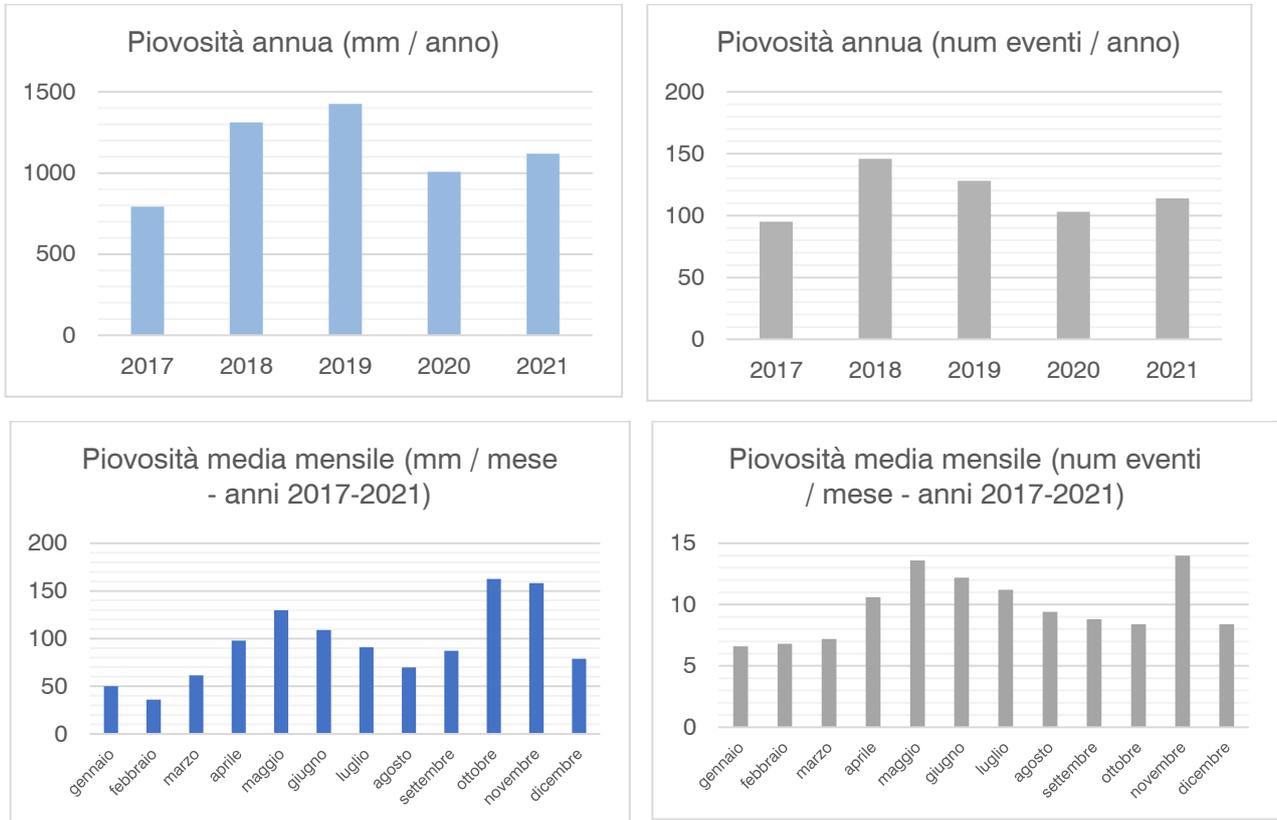


Figura 4 – Grafici di piovosità (Elaborazione da dati ARPA Piemonte per la stazione di Lozzolo)

Per il calcolo dei volumi di acque di prima pioggia da trattare, in via cautelativa si sono utilizzati i dati di piovosità più gravosi tra quelli a disposizione, relativi all’anno 2019.

Per il numero di fenomeni, si è maggiorato del 10% il numero massimo di eventi.

Totale delle aree scoperte impermeabilizzate:

Parametro	Valore
Altezza prima pioggia (singolo evento)	5 mm
Superficie conferente (aree scoperte + tetti)	45.627 m ²

Volume prima pioggia (singolo evento)	228 m ³
Numero eventi massimo	161
Volume prima pioggia totale	36.638,5 m ³
Millimetri annui di pioggia	1.425 mm

Come descritto al paragrafo 2.3, le acque di lavaggio degli stampi (area lavaggio fronte stabilimento) sono continuamente riciclate (o smaltite come rifiuto); non rientrano quindi nella rete acque meteoriche dello stabilimento e non raggiungono mai il corpo ricettore finale.

2.7. Modalità di raccolta, allontanamento, eventuale stoccaggio e trattamento previste

L'impianto Sanac di Gattinara è attualmente dotato di una capillare rete di raccolta delle acque meteoriche e di un sistema di trattamento delle acque di prima pioggia, composto da due vasche in serie con funzione rispettivamente di dissabbiatore e disoleatore (Figura 5).

Le acque di dilavamento si immettono nell'impianto in cui avviene una sedimentazione delle parti in sospensione più grossolane e una flottazione delle particelle oleose non emulsionate con la loro cattura tramite cuscini oleoassorbenti.

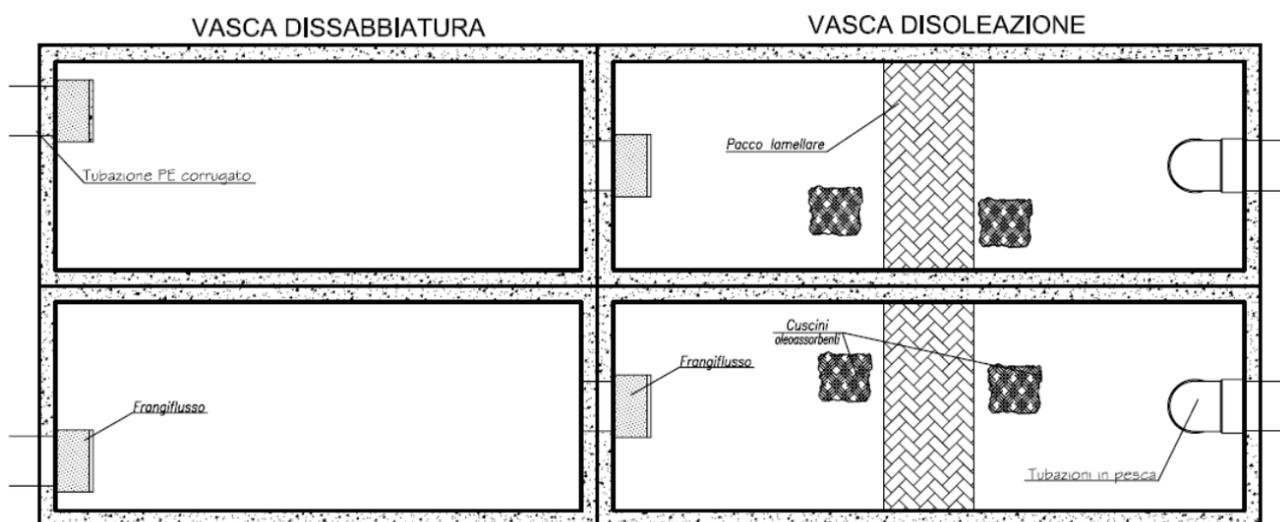


Figura 5 – Schema esemplificativo del sistema di trattamento acque



L'impianto di separazione è stato calcolato e verificato per trattare la portata di progetto prevista.

Tutte le acque meteoriche di dilavamento sono convogliate al sistema di trattamento di prima pioggia (il quale funziona da by-pass) in collegamento idraulico con la vasca di trattamento. Nel momento in cui il comparto di accumulo acque di prima pioggia raggiunge la sua massima capacità di contenimento le acque eccedenti vengono inviate grazie alla chiusura, da parte di una valvola automatica posta all'ingresso della vasca nella rete che recapita nel corpo recettore.

Il rendimento di rimozione degli inquinanti che possono essere presenti nelle acque di prima pioggia è legato alla capacità della vasca di accumulo di far sedimentare la sabbia ed i materiali grossolani. I contaminanti oleosi, se presenti, vengono rimossi dal disoleatore (rimozione di circa il 90%). Le acque così trattate vengono recapitate nel torrente Marchiazza.

2.8. Valutazione dei rendimenti di rimozione degli inquinanti caratteristici conseguibili con la tipologia di trattamento adottata

La sezione di trattamento delle acque installata presso lo stabilimento in oggetto si rivela efficace nell'abbattimento degli effluenti caratteristici del processo, principalmente solidi sospesi costituiti da polvere di materia prima lavorata.

Per quanto riguarda l'eventuale presenza di tracce di idrocarburi (oli), in considerazione di quanto esposto nel successivo paragrafo 2.9, si ritiene sufficiente la sezione di disoleazione installata.

Al fine di garantire efficacemente il funzionamento del sistema vengono effettuate le seguenti manutenzioni ordinarie periodiche:

- controllo trimestrale del livello di sabbie nella prima vasca ed eventuale asportazione da parte di ditte specializzate;
- controllo trimestrale del livello di olii in galleggiamento, della condizione dei cuscini assorbenti, nella seconda vasca.



2.9. Considerazioni tecniche che hanno portato all'individuazione del recapito prescelto e dei sistemi di trattamento adottati

La rete delle acque meteoriche attuale prevede lo scarico in acque superficiali, costituite dal Torrente Marchiazza, previo attraversamento di sezione di abbattimento costituita da dissabbiatore e disoleatore.

Poiché le acque principalmente presentano inquinamento dovuto a sostanze introdotte direttamente nel ciclo di lavorazione (solidi sospesi), l'impianto di trattamento acque per decantazione è efficace nei confronti di queste sostanze.

Le modeste quantità di olio lubrificante potenzialmente presenti sono efficacemente trattate dalla sezione di disoleazione.

2.10. Caratteristiche dei punti di controllo e di immissione nel recapito prescelto

Lo scarico dell'impianto di trattamento acque è dotato di punto di controllo. È presente pozzetto campionabile in uscita dalla vasca di disoleazione. Inoltre è presente pozzetto immediatamente a monte dell'immissione delle acque nel Torrente Marchiazza.



3. Disciplinare delle operazioni di prevenzione e gestione

3.1. Frequenza e modalità delle operazioni di pulizia e lavaggio delle superfici scolanti

Non si prevedono specifiche operazioni di pulizia e di lavaggio delle superfici scolanti, se non in caso di sversamenti accidentali di grossa entità.

In tal caso il personale è adeguatamente formato per intervenire limitando il più possibile l'entità dello sversamento e la propagazione alle componenti ambientali; sono presenti in stabilimento idonei kit da utilizzarsi per l'isolamento e l'assorbimento delle eventuali sostanze pericolose sversate.

3.2. Procedure adottate per la prevenzione dell'inquinamento delle acque di prima pioggia e di lavaggio

La prevenzione dell'inquinamento delle acque di prima pioggia e di lavaggio è operata mediante la razionalizzazione delle movimentazioni e degli stoccaggi delle sostanze pericolose.

Ciò consente di limitare l'estensione delle superfici potenzialmente contaminate da sostanze pericolose.

Inoltre, si provvede ad eseguire le operazioni di movimentazione e stoccaggio delle sostanze pericolose utilizzando esclusivamente personale informato e formato sulle corrette modalità di esecuzione delle operazioni e sui pericoli che potrebbero derivare per la sicurezza e per l'ambiente nel caso di mancato rispetto delle procedure medesime.

3.3. Procedure di intervento e di eventuale trattamento in caso di sversamenti accidentali

Sono definite apposite procedure scritte per l'intervento di emergenza a seguito di sversamenti accidentali.



Nelle procedure si dispone di intervenire secondo i seguenti criteri:

- intercettazione, ove possibile, del serbatoio o del contenitore da cui ha origine la perdita;
- circoscrizione dell'area contaminata mediante utilizzo di sostanza assorbente;
- rimozione della fonte dello sversamento;
- successiva rimozione del materiale assorbente utilizzato, che è raccolto e smaltito tramite apposito smaltitore autorizzato;
- lavaggio della superficie interessata dallo sversamento, con getto d'acqua in pressione (idropulitrice).

3.4.Modalità di formazione ed informazione del personale addetto

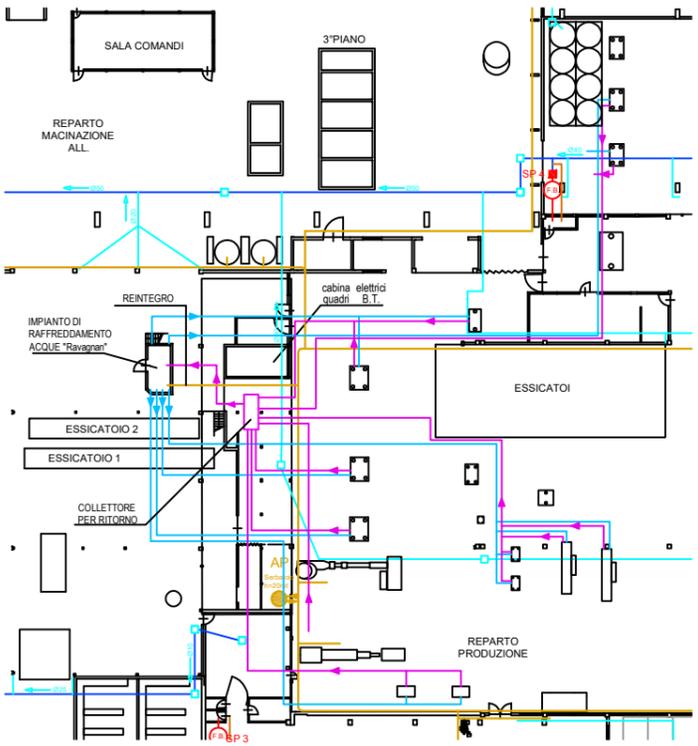
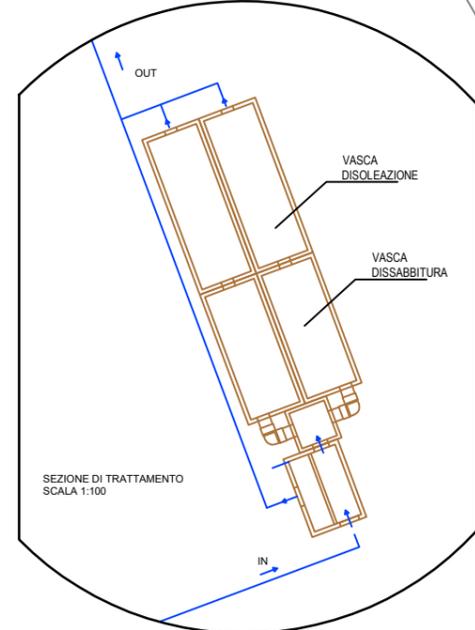
Il personale addetto è formato e informato mediante corsi di formazione organizzati all'interno dello stabilimento a cura del SPP.

Il SPP utilizza le procedure scritte come testo di supporto al corso, eventualmente integrato da materiale esplicativo aggiuntivo.

Allegati

A_ Planimetria reti idriche stabilimento

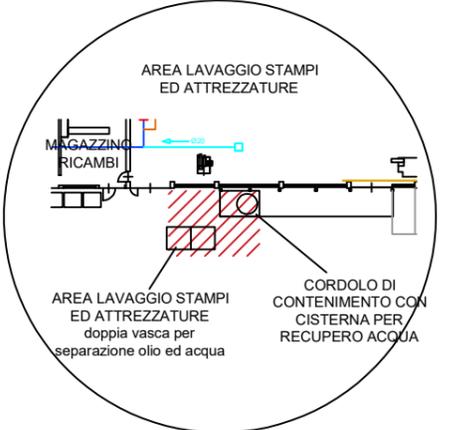
B_ Planimetria superfici scolanti



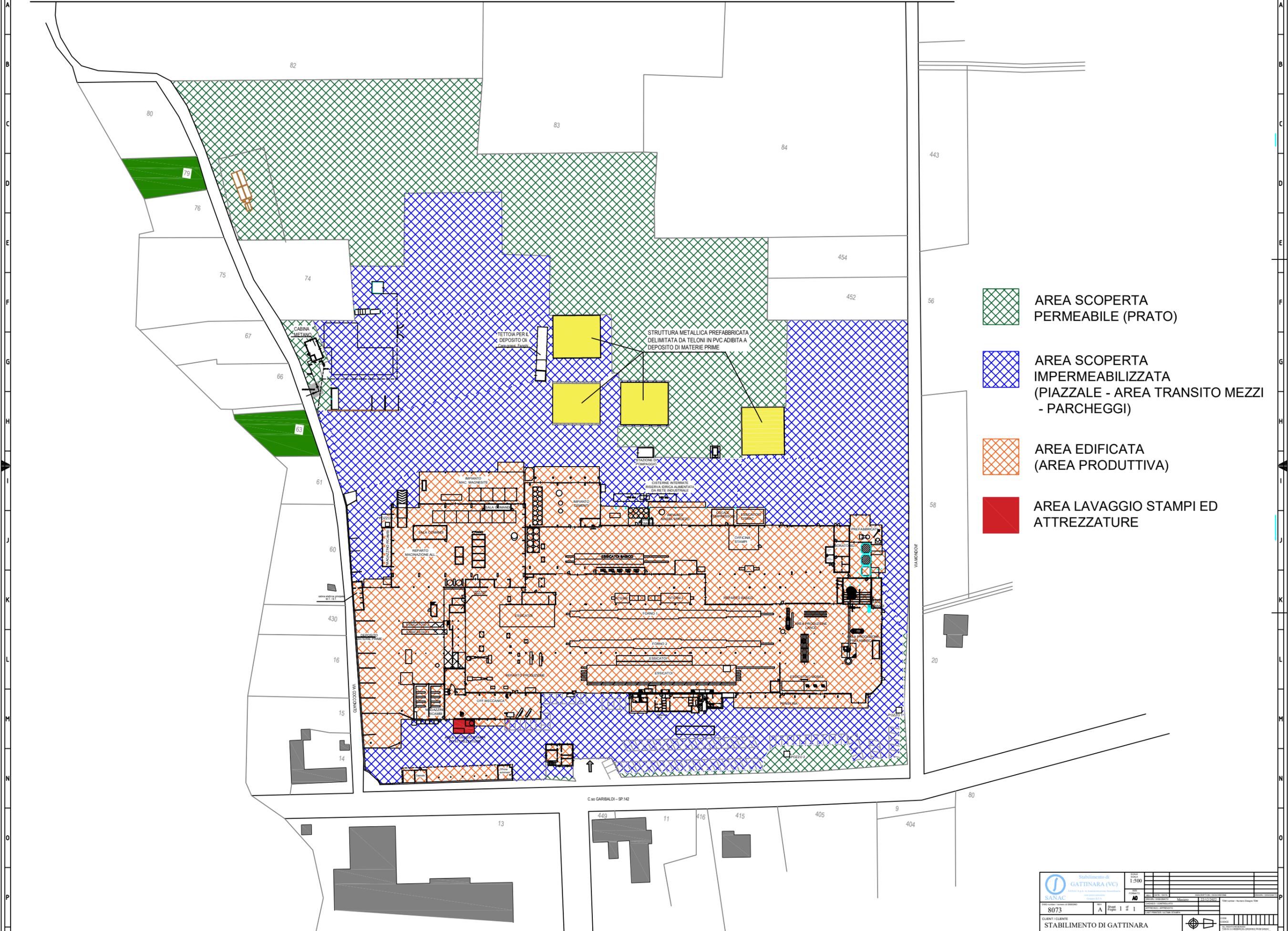
PARTICOLARE ZONA DI RICIRCOLO SCALA 1:250



- ACQUE GRIGIE
- ACQUE NERE
- ACQUE DI RAFFREDDAMENTO (ricircolo)
- ACQUE METEORICHE
- ACQUE DI TIPO MISTO (civile + meteoriche)
- ACQUA INDUSTRIALE (di pozzo)
- ACQUE DI RAFFREDDAMENTO (ritorno)
- AP - SERBATOIO DI ACCUMULO ACQUA INDUSTRIALE



<p>Stabilimento di GATTINARA (VC) S.p.A. - GESTIONE ACQUE</p>	<p>SCALE 1:500</p>
	<p>PROGETTO 10</p>
<p>8073</p>	<p>REVISIONE A</p>
<p>CLIENTE / CLIENTE STABILIMENTO DI GATTINARA</p>	
<p>REDAZIONE / REDAZIONE SANAC S.p.A. - GESTIONE ACQUE</p>	



-  AREA SCOPERTA PERMEABILE (PRATO)
-  AREA SCOPERTA IMPERMEABILIZZATA (PIAZZALE - AREA TRANSITO MEZZI - PARCHEGGI)
-  AREA EDIFICATA (AREA PRODUTTIVA)
-  AREA LAVAGGIO STAMPI ED ATTREZZATURE

 Stabilimento di GATTINARA (VC)		Scala 1:500 Foglio A
CLIENTE / CLIENTE STABILIMENTO DI GATTINARA	PROGETTO / PROGETTO AREE STABILIMENTO	
DESCRIZIONE / DESCRIZIONE SANAC S.p.A. - AREE STABILIMENTO		



ALLEGATO E

AREE DI STOCCAGGIO MATERIE PRIME

Revisione del 25/07/2023

